CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

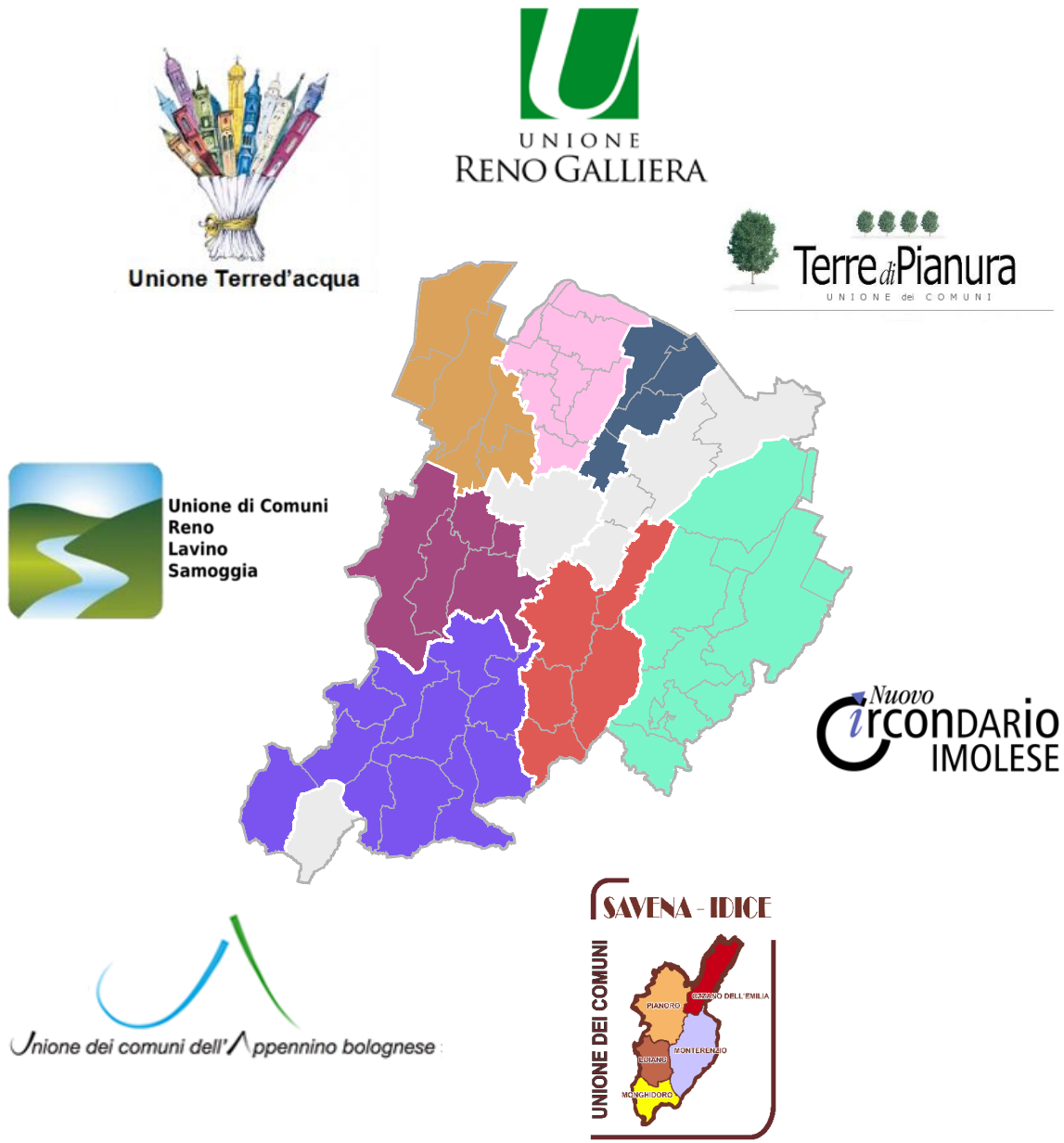
SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

INDAGINE SULLA QUALITÀ DELLA VITA DEI CITTADINI DELL'AREA METROPOLITANA

Dati per Associazioni di comuni

Indagine demoscopica sulla popolazione residente nel comune e nella città metropolitana di Bologna

2022



Nota metodologica

Indagine realizzata dal Servizio Programmazione Strategica Controllo e Statistica - Area Risorse Programmazione e Organizzazione della Città metropolitana di Bologna e dall'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna nell'ambito della collaborazione funzionale fra gli uffici specialistici competenti della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna in tema di statistica e ricerche demografiche, sociali ed economiche.

Dall'edizione 2021 si è deciso di ampliare il campione al fine di ottenere dati a livello di Associazioni di Comuni, utili anche all'individuazione di indicatori omogenei nell'ambito del progetto di integrazione fra l'Agenda 2.0 e i DUP del Comune di Bologna, Città Metropolitana, Comuni metropolitani e Unioni di Comuni. il report restituisce i risultati dell'analisi di approfondimento sulle Associazioni di Comuni

OBIETTIVO DELL'INDAGINE: monitoraggio sulla valutazione soggettiva della **qualità della vita e del benessere personale** nell'intera area metropolita bolognese. I risultati dell'indagine relativi al Comune di Bologna e il territorio metropolitano nel suo complesso sono reperibili al link: http://inumeridibolognametropolitana.it/studi-e-ricerche/lindagine-sulla-qualita-della-vita-dei-cittadini-e-delle-cittadine-del-comune-e

METODO DI INDAGINE: indagine **demoscopica campionaria** realizzata con metodo misto CATI-CAWI *(Computer Assisted Telephone Interview - Computer Assisted Web Interview*). Interviste realizzate tra settembre e ottobre 2022.

CAMPIONE: **sono state realizzate 3.800** interviste complessive a individui maggiorenni, seguendo un disegno di campionamento che prevede la stratificazione per genere, classe di età e zona di residenza (quartieri di Bologna, Associazioni di Comuni e Comuni non associati). I risultati, riportati alla reale distribuzione proporzionale della popolazione tramite sistema di ponderazione, sono significativi per Comune capoluogo, quartieri e Associazioni di Comuni.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Qualità della vita

Qualità della vita nel Comune

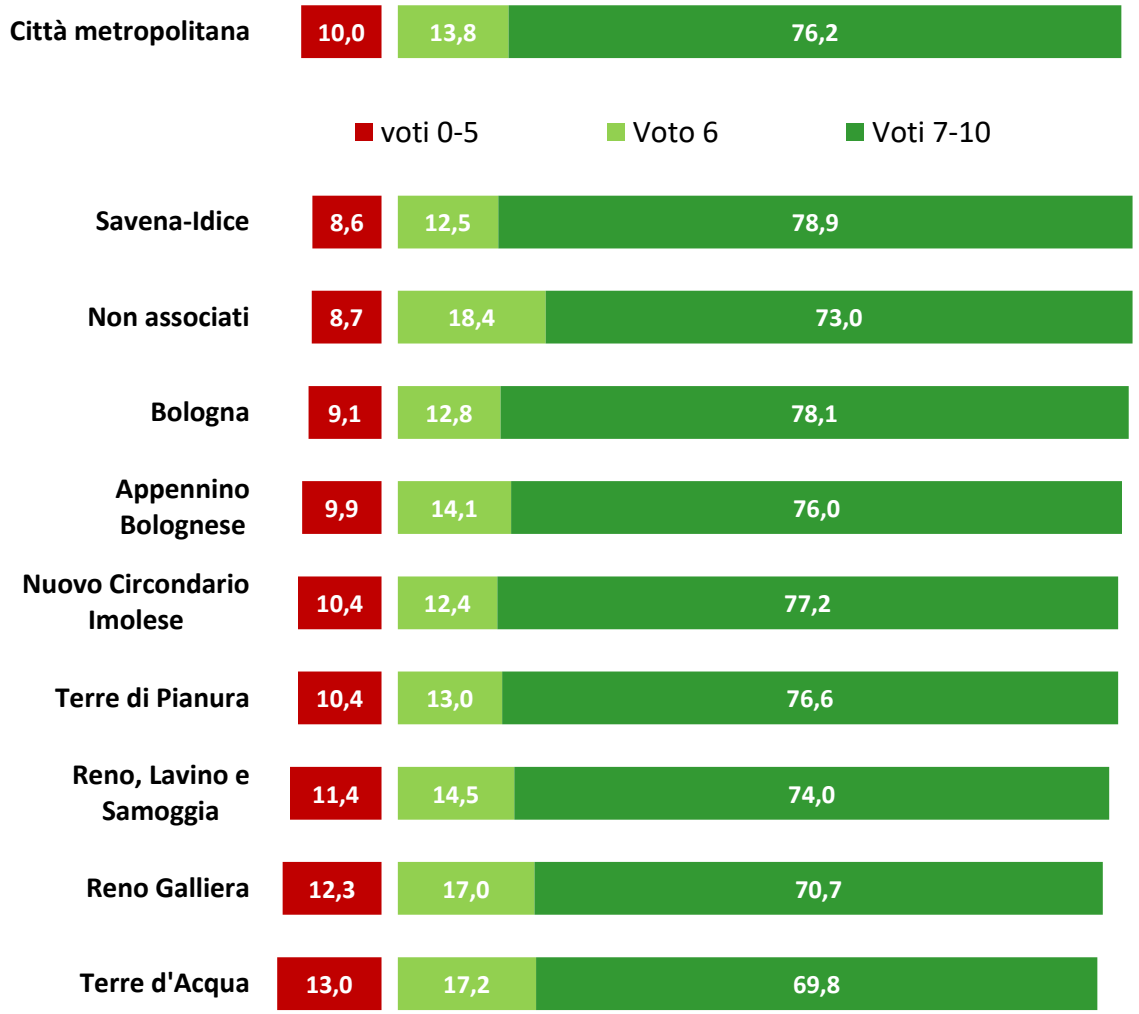
Qualità della vita nella zona di residenza

Sicurezza e degrado nella zona

Sensibilità ambientale

Qualità della vita nel Comune

Dia un voto da 0 a 10 alla qualità della vita nel Suo Comune



Le valutazioni pienamente positive (da 7 a 10) alla qualità della vita nel proprio Comune riguardano oltre i 3/4 dei cittadini metropolitani, si raggiunge il 90% sommando le sufficienze.

In tutte le aree la soddisfazione, pur in flessione rispetto al 2021, si mantiene alta, con giudizi positivi che si aggirano intorno al 90% e ridotte differenze territoriali (scarti al massimo di 4 punti % tra le Associazioni).

Considerando solo i voti di maggior gradimento (da 7 a 10), gli abitanti di Savena-Idice e del capoluogo risultano i più appagati, mentre Terre d'Acqua e Reno Galliera presentano i valori meno elevati, seppur indicativi di una buona qualità della vita nel Comune.

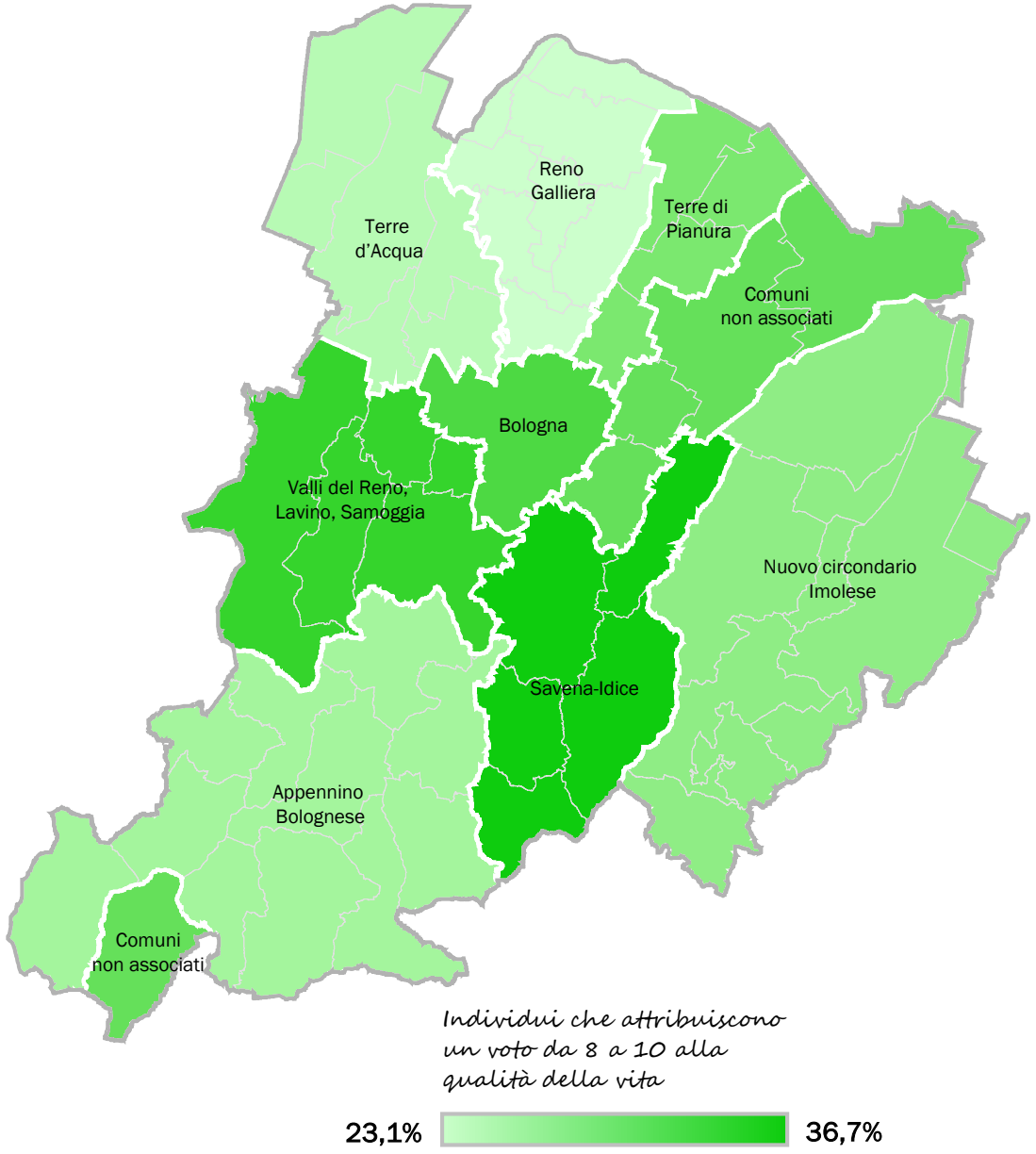
Alto apprezzamento alla qualità della vita nel Comune (% individui che hanno attribuito voti da 8 a 10)

Restringendo l'analisi ai soli giudizi di elevata soddisfazione (dall'8 al 10), sia a livello metropolitano che in tutti gli ambiti territoriali, oltre il 40% degli abitanti si dichiara entusiasta della qualità della vita nel proprio Comune.

In generale il posizionamento delle aree di eccellenza rispecchia quanto descritto nelle slide precedenti.

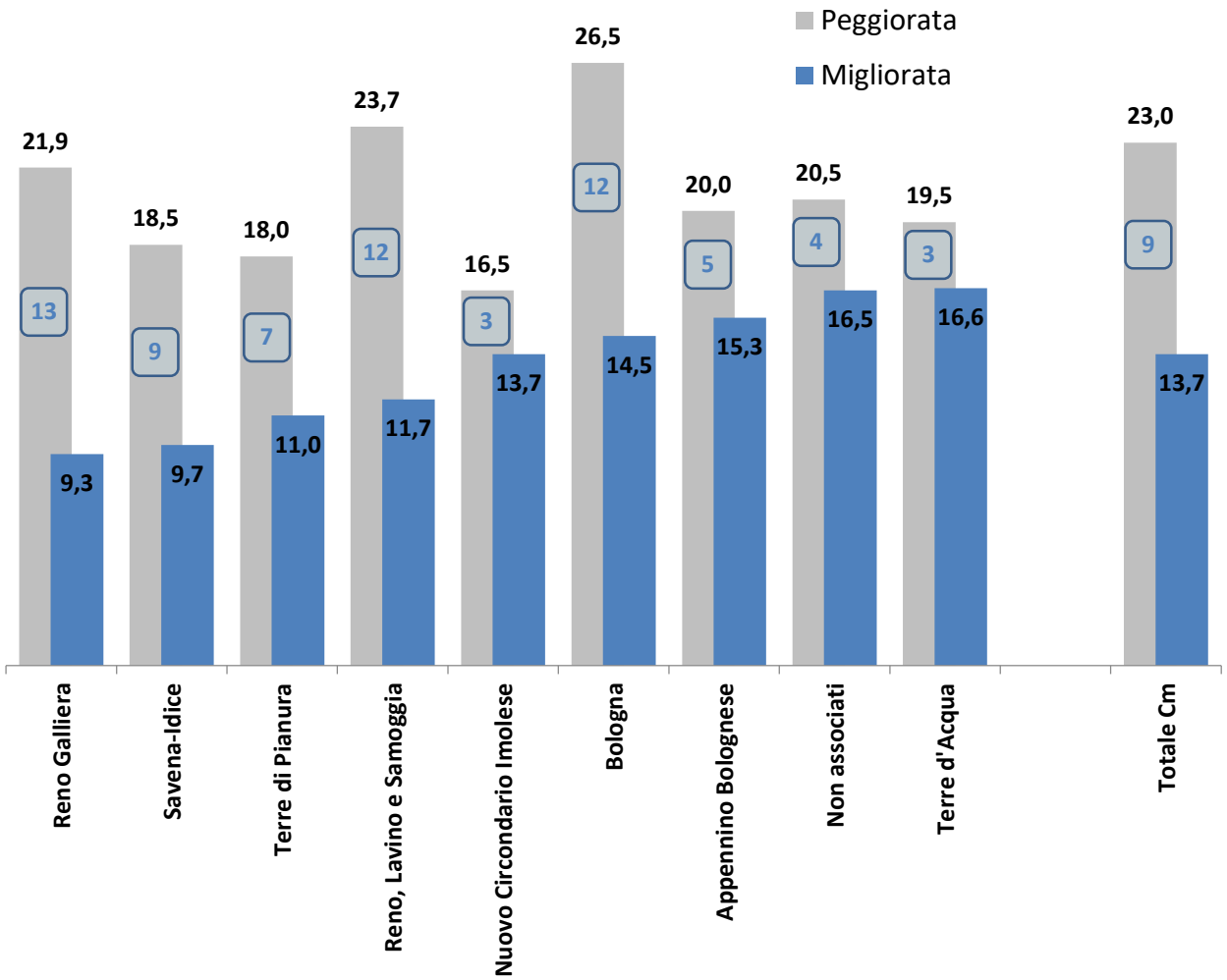
Savena-Idice (51%) conferma il primato, evidenziando una maggiore concentrazione di abitanti estremamente soddisfatti. Bologna ribadisce la buona performance, occupando nuovamente la posizione di rincalzo, affiancata da Reno, Lavino e Samoggia (49%).

Reno-Galliera e Terre d'Acqua rimangono fanalini di coda (intorno al 43-44%, rispettivamente).



Andamento della qualità della vita nel Comune rispetto all'anno precedente

Secondo lei, nell'ultimo anno la qualità della vita nel suo Comune è migliora, peggiorata o rimasta uguale?



A livello metropolitano i cittadini che denunciano un peggioramento nella qualità della vita nel proprio comune superano di circa 9 punti % quelli che ne rilevano il miglioramento. I restanti non evidenziano cambiamenti sostanziali.

Focalizzando l'attenzione solo sulle dinamiche positive, Terre d'Acqua e i Comuni non associati registrano i valori più elevati, con scarti contenuti rispetto le dichiarazioni di peggioramento.

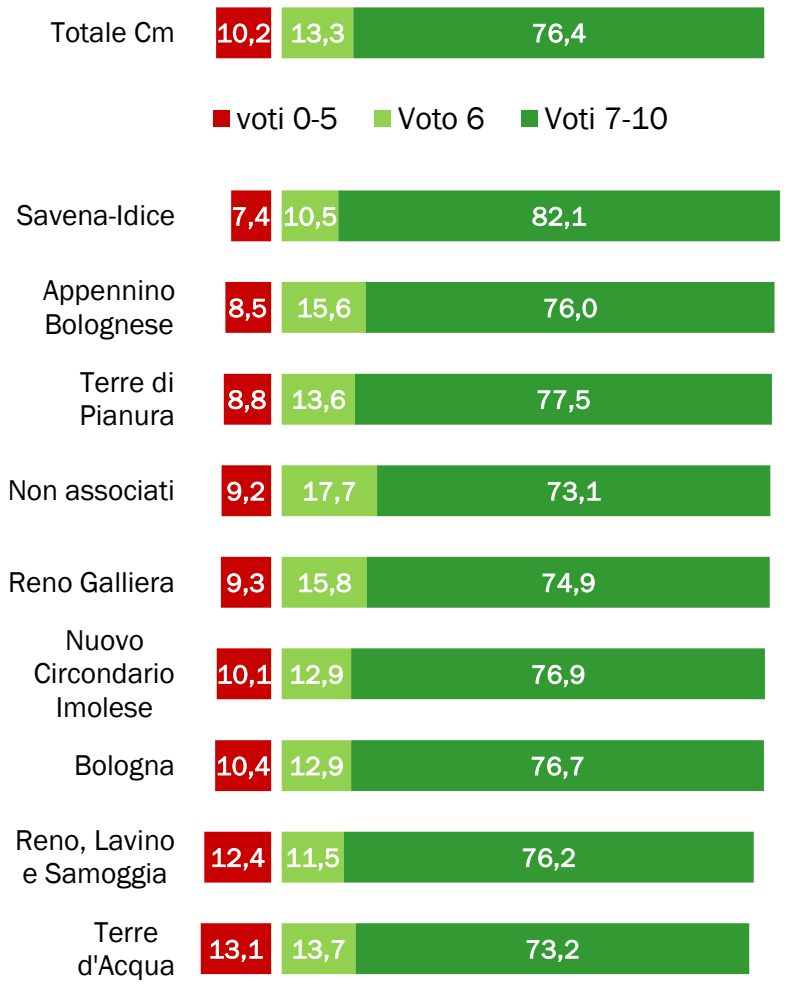
Seguono a breve distanza e con livelli simili riguardo il divario con le valutazioni negative, l'Appennino bolognese e l'imolese.

Bologna, pur con percentuali di miglioramento in linea con la media metropolitana, si differenzia per valori particolarmente elevati delle posizioni di peggioramento, facendo registrare uno tra gli scarti più elevati, pari a 12 punti percentuali.

Nelle posizioni più arretrate Reno Galliera e Savena-Idice, con miglioramenti inferiori al 10% e differenze consistenti rispetto alle posizioni contrarie.

Qualità della vita nella zona in cui abita

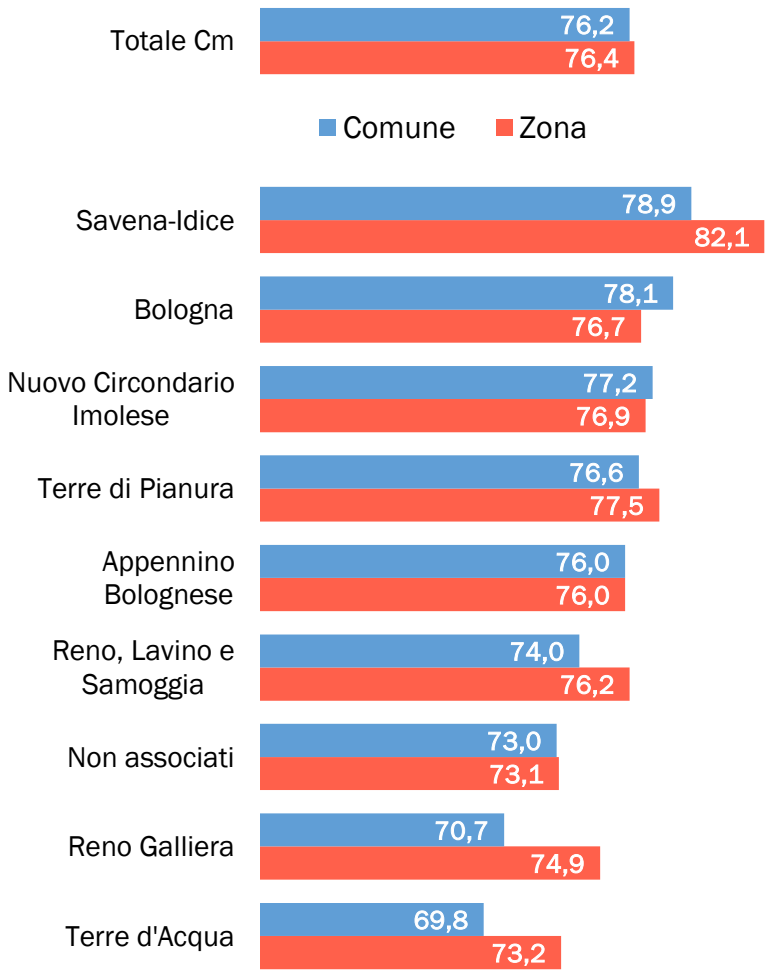
Dia un voto da 0 a 10 alla qualità della vita della zona in cui abita



Anche le valutazioni della qualità della vita nella zona di residenza sono assolutamente positive. In tutti gli ambiti amministrativi le insufficienze non raggiungono mai il 15%, mentre i giudizi pienamente positivi (voti dal 7 al 10) superano sempre ampiamente il 70%, pur scontando il medesimo calo rispetto al 2021, già evidenziato per il Comune.

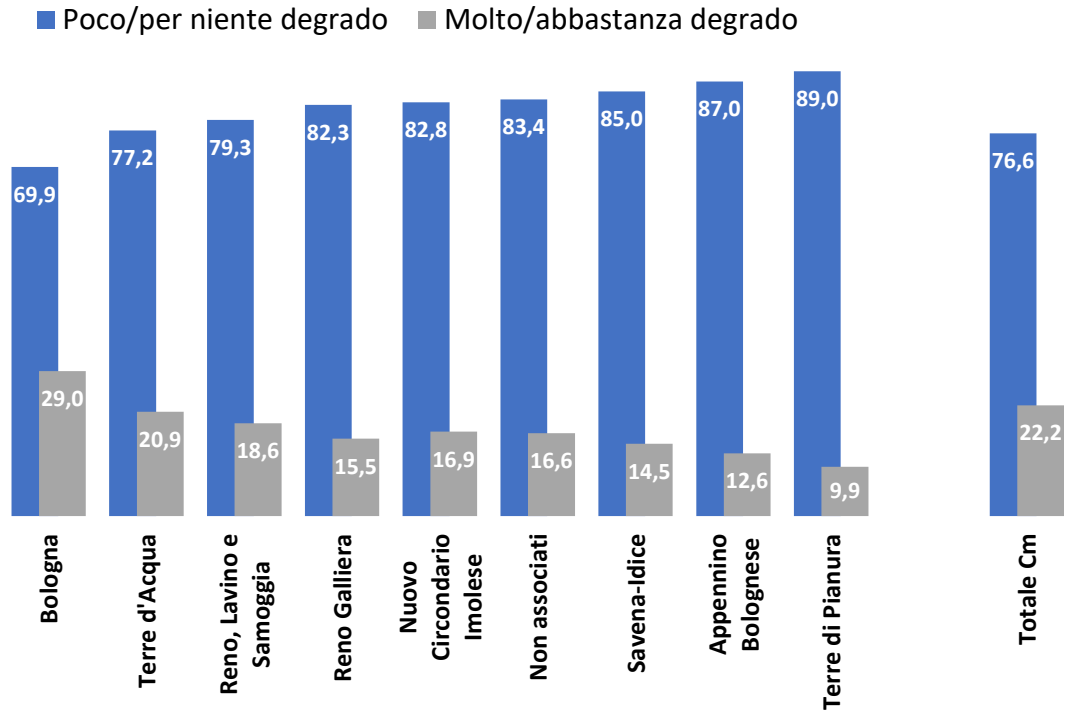
Il confronto tra le valutazioni di Comune e zona evidenzia comportamenti differenti: Bologna, Imolese, Appennino e comuni non associati dichiarano gradimenti similari (con lieve preferenza per il Comune), mentre nel resto del territorio si rileva un maggior apprezzamento verso l'ambito vicinale.

Voti da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune e nella zona



Problemi della zona in cui vive: degrado e sicurezza

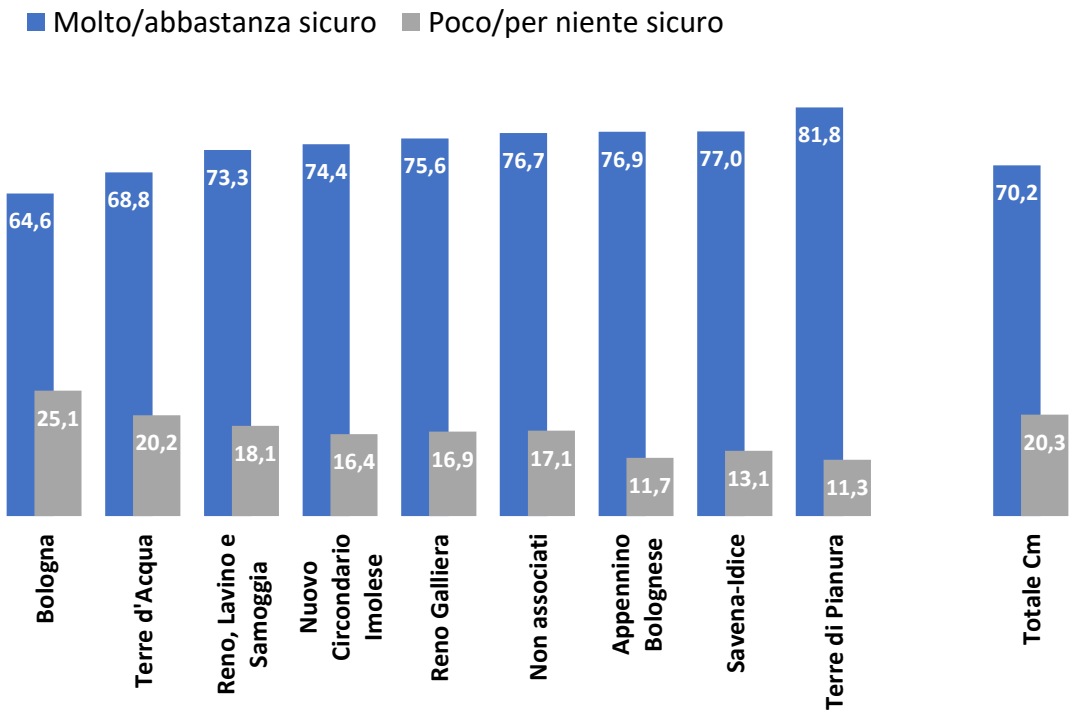
La zona in cui abita è affetta da evidente degrado?



Il 22% dei cittadini metropolitani denuncia un evidente degrado nella zona di residenza.

A Bologna il problema risulta più accentuato, sottolineato dal 29% degli intervistati, mentre nel resto del territorio non supera mai il livello medio metropolitano. Valori particolarmente contenuti (sotto il 10%) in Terre di Pianura (10%) e nell'Appennino Bolognese (13%).

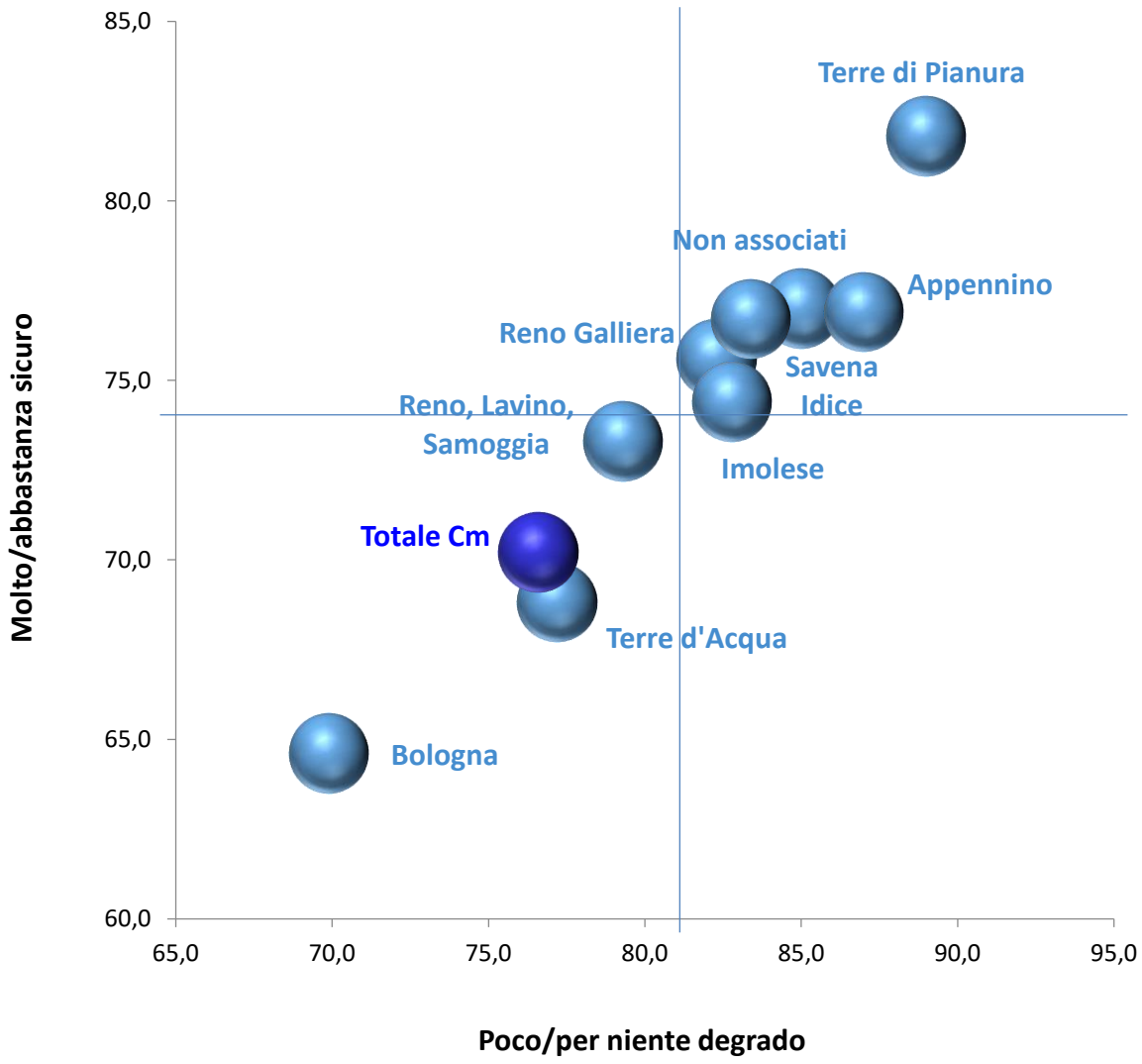
Quanto si sente sicuro/a camminando per strada quando è buio ed è da solo/a nella zona?



Anche il problema legato alla percezione di insicurezza coinvolge circa 1/5 dei cittadini metropolitani, con alcune differenze territoriali.

A Bologna il valore aumenta al 25%, ma l'insicurezza si riduce di oltre 2 punti % rispetto lo scorso anno. Nel suburbio solo Terre d'Acqua fa registrare valori in linea con la media metropolitana, mentre l'Appennino e Terre di Pianura vengono percepite come le zone più sicure.

Problemi della zona in cui vive: degrado e sicurezza



I problemi della zona legati a degrado e percezione di insicurezza si confermano estremamente correlati tra loro: ad alti livelli dell'uno corrispondono alti livelli dell'altro, e viceversa. Le performance registrate dalle Associazioni nel 2022 confermano in gran parte quanto rilevato nel 2021.

Le Unioni più virtuose risultano, in primis, Terre di Pianura, seguita da Appennino Bolognese, i Comuni non associati e Savena-Idice; caratterizzati da basso degrado e senso di sicurezza.

Tra le Associazioni, l'Unione Terre d'Acqua presenta la situazione meno favorevole del territorio metropolitano, con un peggioramento delle problematiche rispetto lo scorso anno.

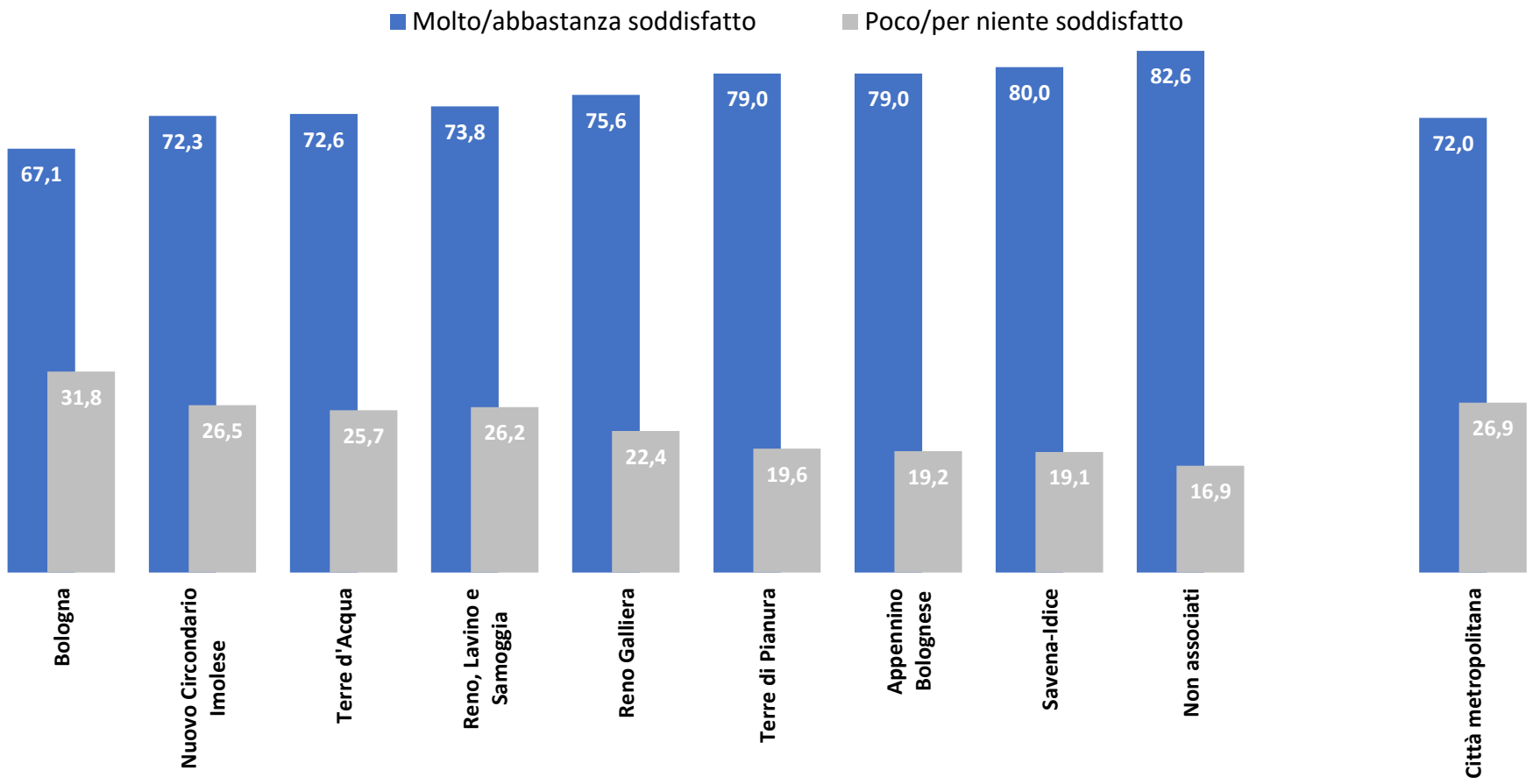
Bologna rimane distaccata dagli altri ambiti amministrativi, per livelli di degrado e percezione dell'insicurezza più elevati, tipici degli ambienti urbani. Nonostante ciò si evidenzia, rispetto al 2021, miglioramenti di entrambi i fenomeni, che determinano una riduzione del gap con il resto del territorio metropolitano.

Soddisfazione per la situazione ambientale della zona

Il 72% degli intervistati si dichiara soddisfatto (molto o abbastanza) della situazione ambientale della zona in cui vive.

L'apprezzamento aumenta allontanandosi da Bologna, dove il livello di soddisfazione registra il valore più basso (pari al 67%, ma in lieve miglioramento rispetto lo scorso anno). Nel resto del territorio particolarmente appagati i cittadini dei Comuni non associati, di Savena-Idice, dell'Appennino Bolognese e di Terre di Pianura (intorno all'89%). Nell'Imolese (dove si registra il peggioramento più evidente rispetto al 2021) e in terre d'Acqua i valori sono in linea con la media metropolitana.

Lei si ritiene soddisfatto della situazione ambientale della zona in cui vive?



CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Gradimento dei servizi

Gradimento dei servizi resi nei Comuni

Gradimento di alcuni aspetti legati alla mobilità

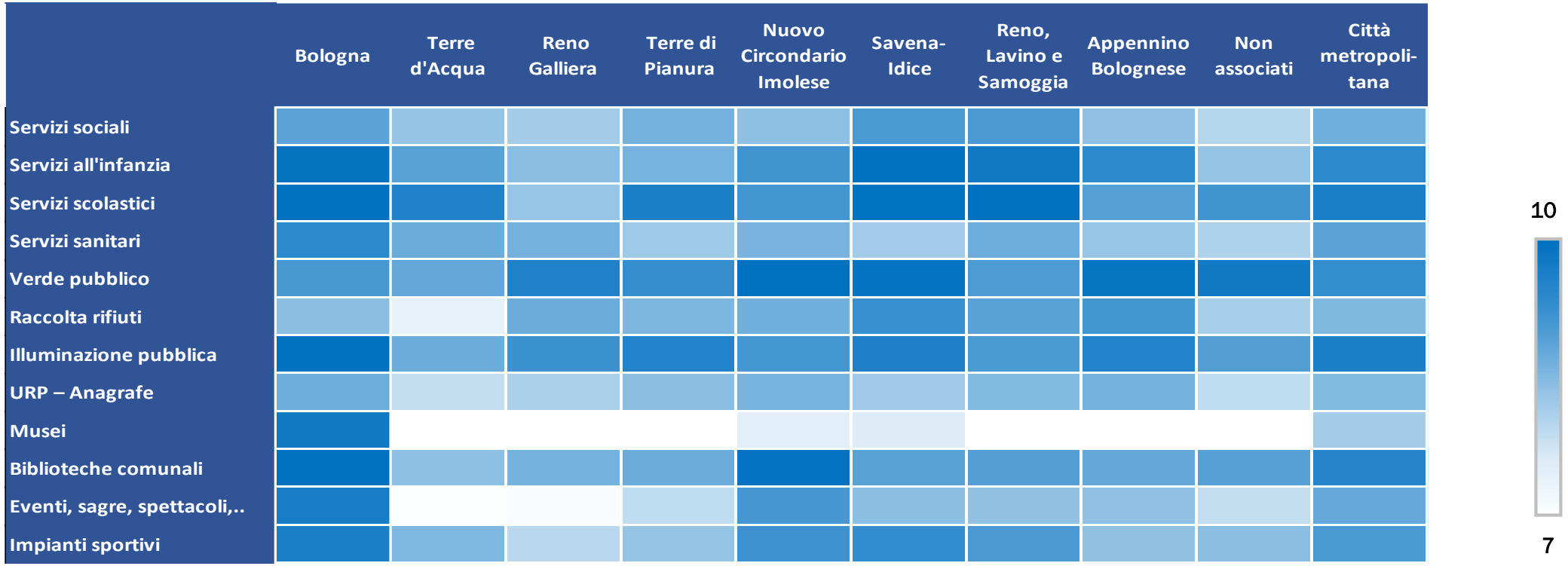
Soddisfazione per i servizi resi nel Comune in cui abita (voti da 7 a 10)

In generale i cittadini si dichiarano soddisfatti dei servizi resi nei Comuni: in tutti i territori le valutazioni pienamente positive (voti da 7 a 10) riguardano la maggioranza dei rispondenti, con alcune differenze tra ambiti e tipo di servizi.

Bologna, ribaltando i risultati dello scorso anno, si colloca tra i territori dove si registra un più diffuso appagamento, insieme all'Imolese e a Savena-Idice. Di contro, soprattutto Terre d'Acqua, e in parte Reno Galliera e Terre di Pianura, esprimono in media maggiore insoddisfazione rispetto agli altri territori.

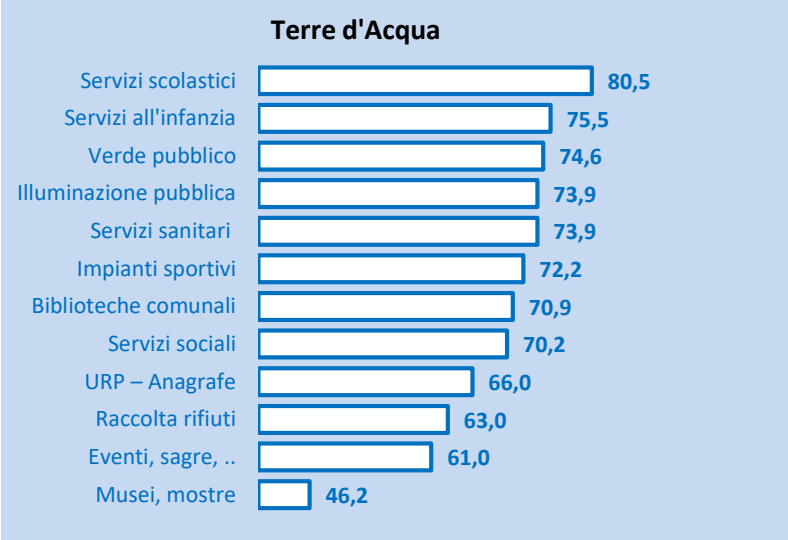
L'analisi per servizi evidenzia valutazioni critiche nelle aree periferiche riguardo gli aspetti legati all'offerta culturale (soprattutto i musei), mentre si rileva soddisfazione diffusa per la cura del verde pubblico e l'illuminazione pubblica.

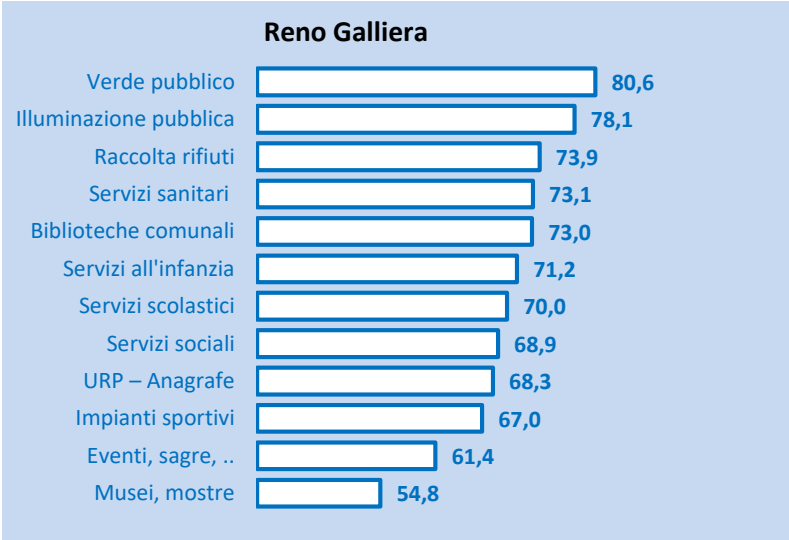
Quanto è soddisfatto, da 0 a 10, dei seguenti servizi nel Comune in cui abita? (voti 7-10)

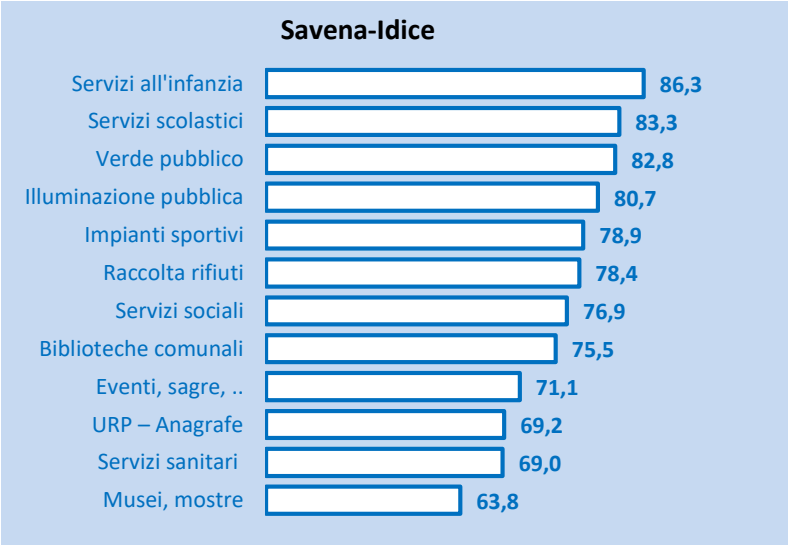


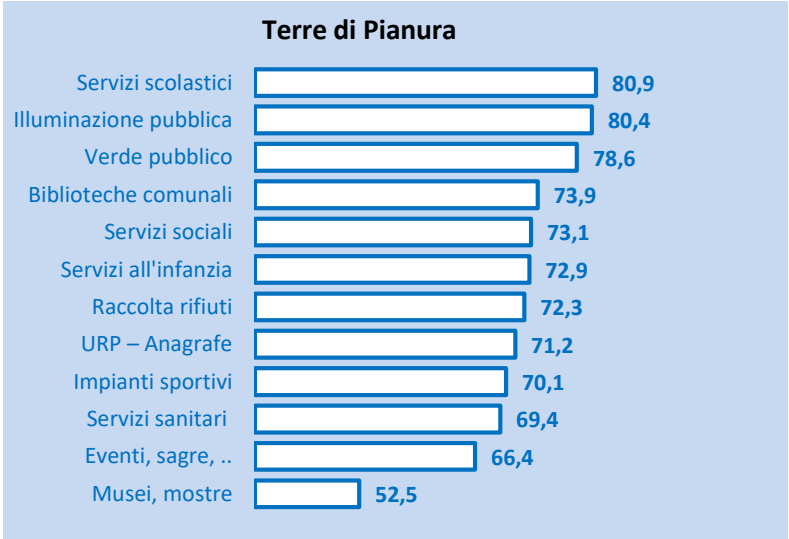
Soddisfazione per i servizi resi nel Comune in cui abita (voti da 7 a 10)

Quanto è soddisfatto, da 0 a 10, dei seguenti servizi nel Comune in cui abita?









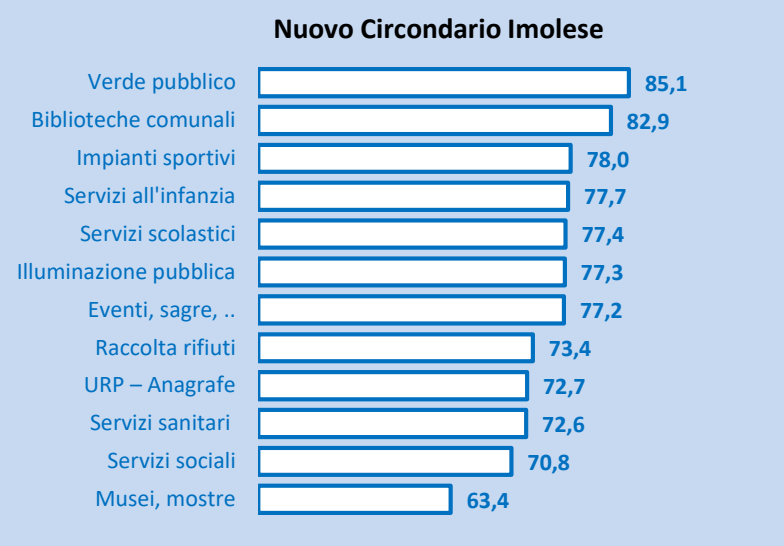
Entrando nel dettaglio, le Unioni Terre d'Acqua, Reno Galliera e Terre di Pianura presentano valori tendenzialmente più bassi, confermando in generale una minore soddisfazione per i servizi resi nei comuni. Pur sottolineando che la soddisfazione riguarda comunque ben oltre la maggioranza dei cittadini, con punte dell'80%. Solo per i musei di Terre d'Acqua gli insoddisfatti prevalgono.

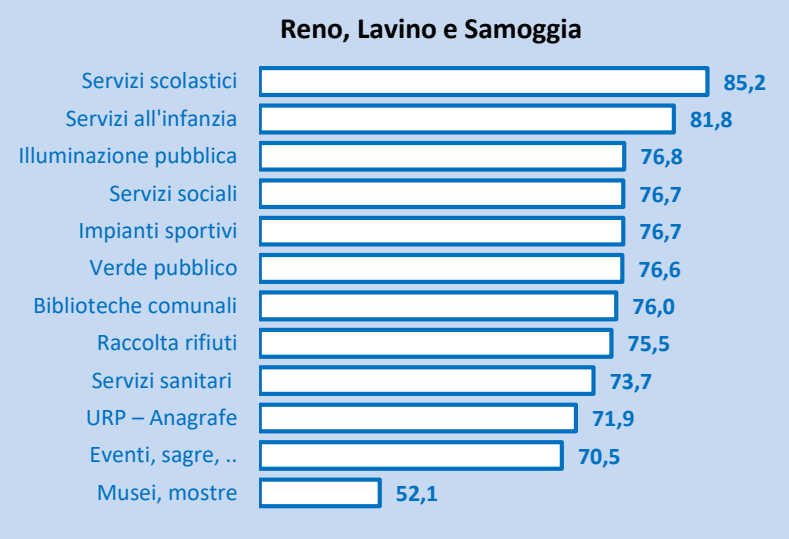
In generale, ai primi posti delle classifiche si collocano quasi sempre servizi scolastici e all'infanzia, cura del verde e illuminazione pubblica.

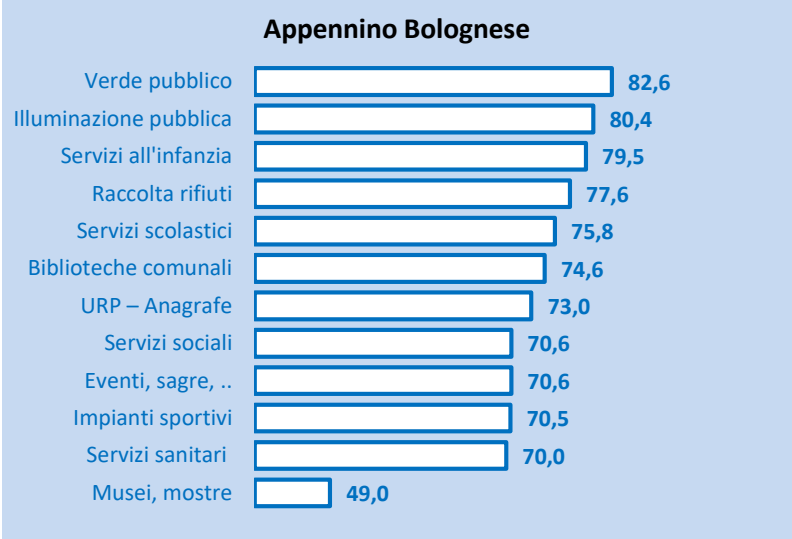
Savena-Idice, pur con giudizi in media più lusinghieri, presenta una graduatoria simile.

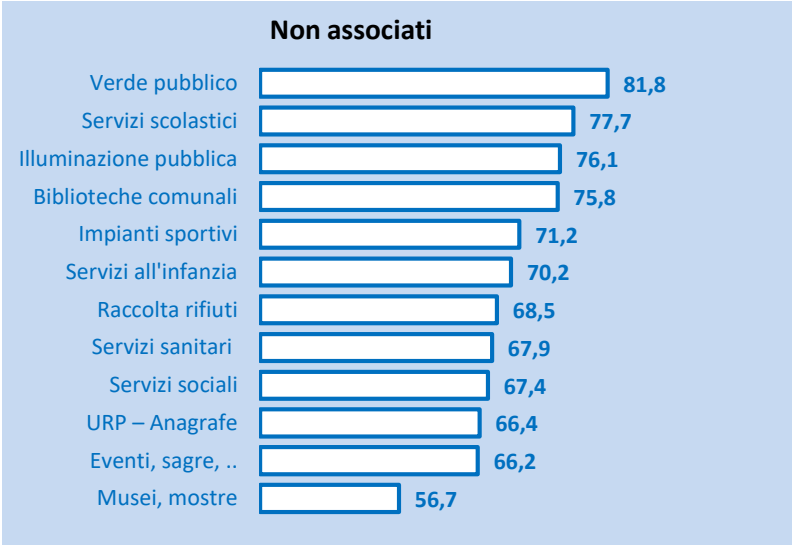
Soddisfazione per i servizi resi nel Comune in cui abita (voti da 7 a 10)

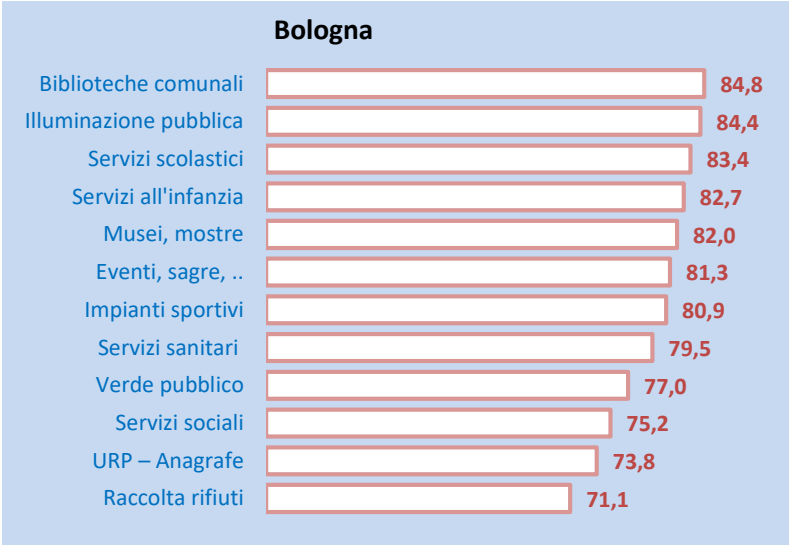
Quanto è soddisfatto, da 0 a 10, dei seguenti servizi nel Comune in cui abita?











Reno, Lavino e Samoggia e Appennino ripropongono il mix vincente già visto (servizi all'infanzia e scolastici, verde e illuminazione), con valori simili tra loro, ma tendenzialmente più contenuti nella zona montana.

Nel Circondario imolese si insinuano tra le prime posizioni anche le biblioteche e gli impianti sportivi, mentre Bologna presenta un profilo leggermente diverso, dove emergono anche i servizi culturali, con voti mediamente più elevati degli altri ambiti territoriali.

Soddisfazione degli aspetti legati alla mobilità (voti da 7 a 10)

Quanto è soddisfatto, da 0 a 10, dei seguenti aspetti legati alla mobilità del suo Comune ?

Gli aspetti legati alla mobilità vengono valutati in modo abbastanza positivo (tranne alcune eccezioni), ma con evidenti difformità soprattutto tra capoluogo e resto.

A Bologna i giudizi sono più polarizzati: particolarmente apprezzato il trasporto pubblico, seguito dalle ciclabili. Forte criticità per parcheggi e traffico.

Nel suburbio voti generalmente meno variabili, ma con graduatorie differenziate. Si conferma la criticità legata al traffico anche nelle periferie, a cui si aggiungono manutenzione strade (esclusa Terre di Pianura) e trasporto pubblico (tranne che a Reno Lavino Samoggia). Buona soddisfazione in generale per i parcheggi e marciapiedi.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Condizioni di vita

Condizioni lavorative

Condizione economica personale

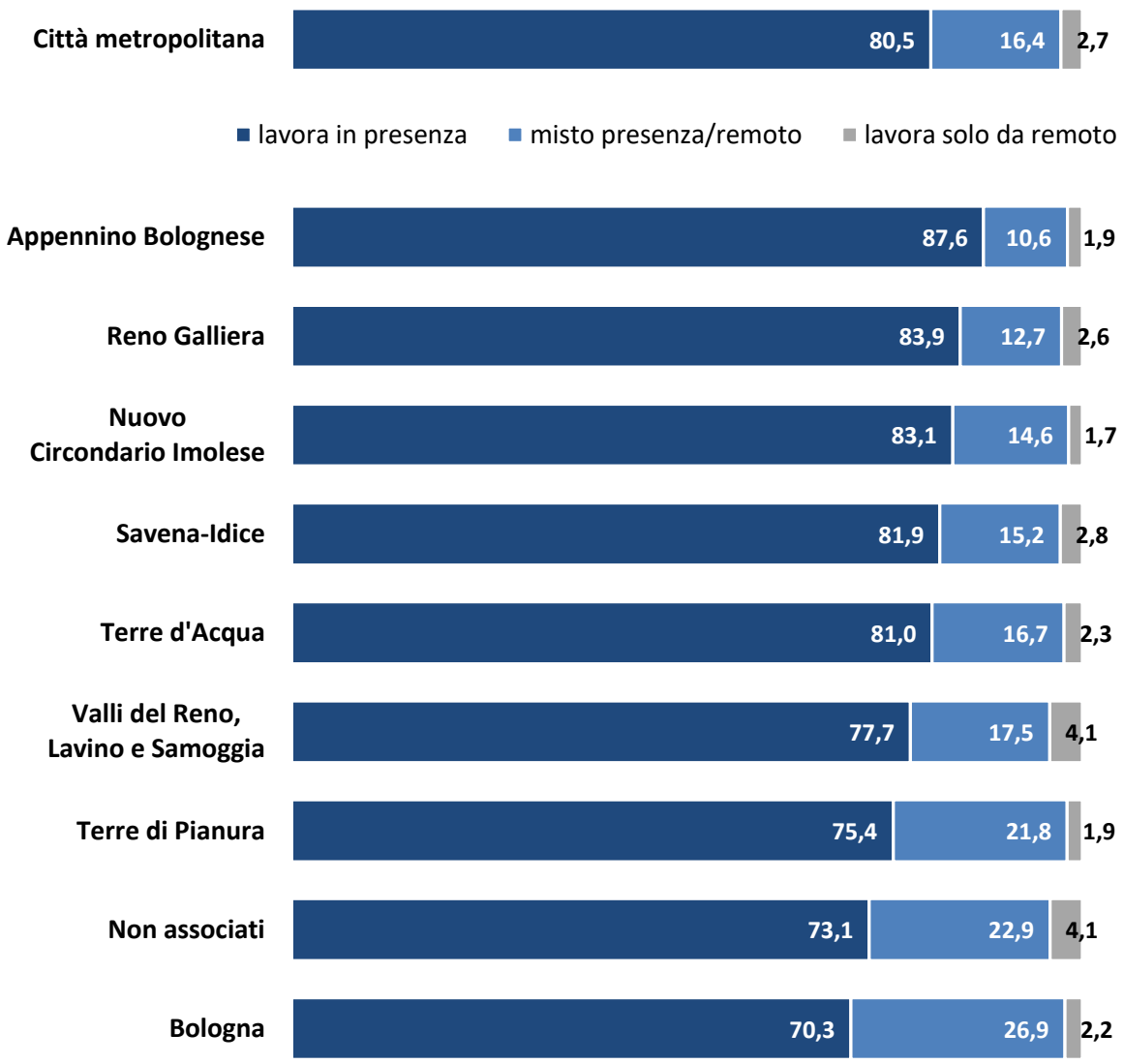
Profilo del tenore di vita

Carico sociale

Discriminazioni

Modalità di lavoro

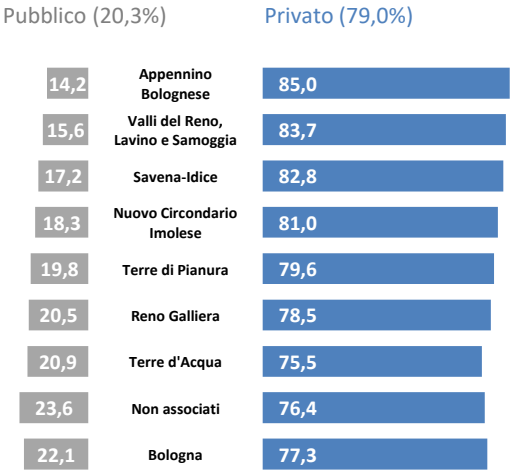
*Attualmente lei ? **



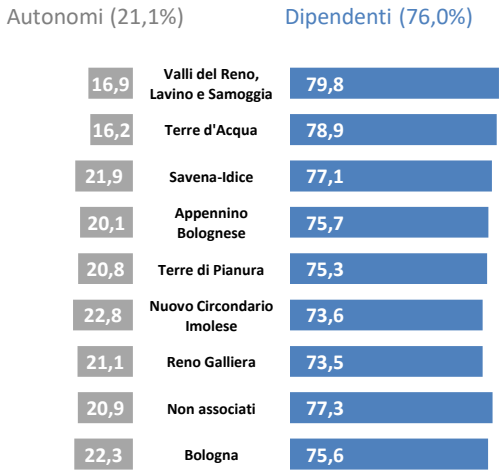
Quasi 1/5 dei lavoratori metropolitani lavora in smart working, prevalentemente in modalità mista (16,4%) e limitatamente in modo esclusivo (2,7%). L'adozione di tale modalità lavorativa riguarda principalmente Bologna (29% complessivo), i comuni non associati (23%) e i territori delle Unioni Terre di Pianura (24%) e Valli del Reno, Lavino e Samoggia (22%). L'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese presenta il valore più basso di accesso allo smart working (poco oltre il 12%).

Il settore privato accoglie la maggior quota di occupati delle Unioni interessate totalmente o parzialmente da aree montane e collinari. Il lavoro dipendente incide maggiormente nelle zone orientali (Valli del Reno, Lavino e Samoggia e Terre d'Acqua).

*Settore **



*Tipo di impiego **

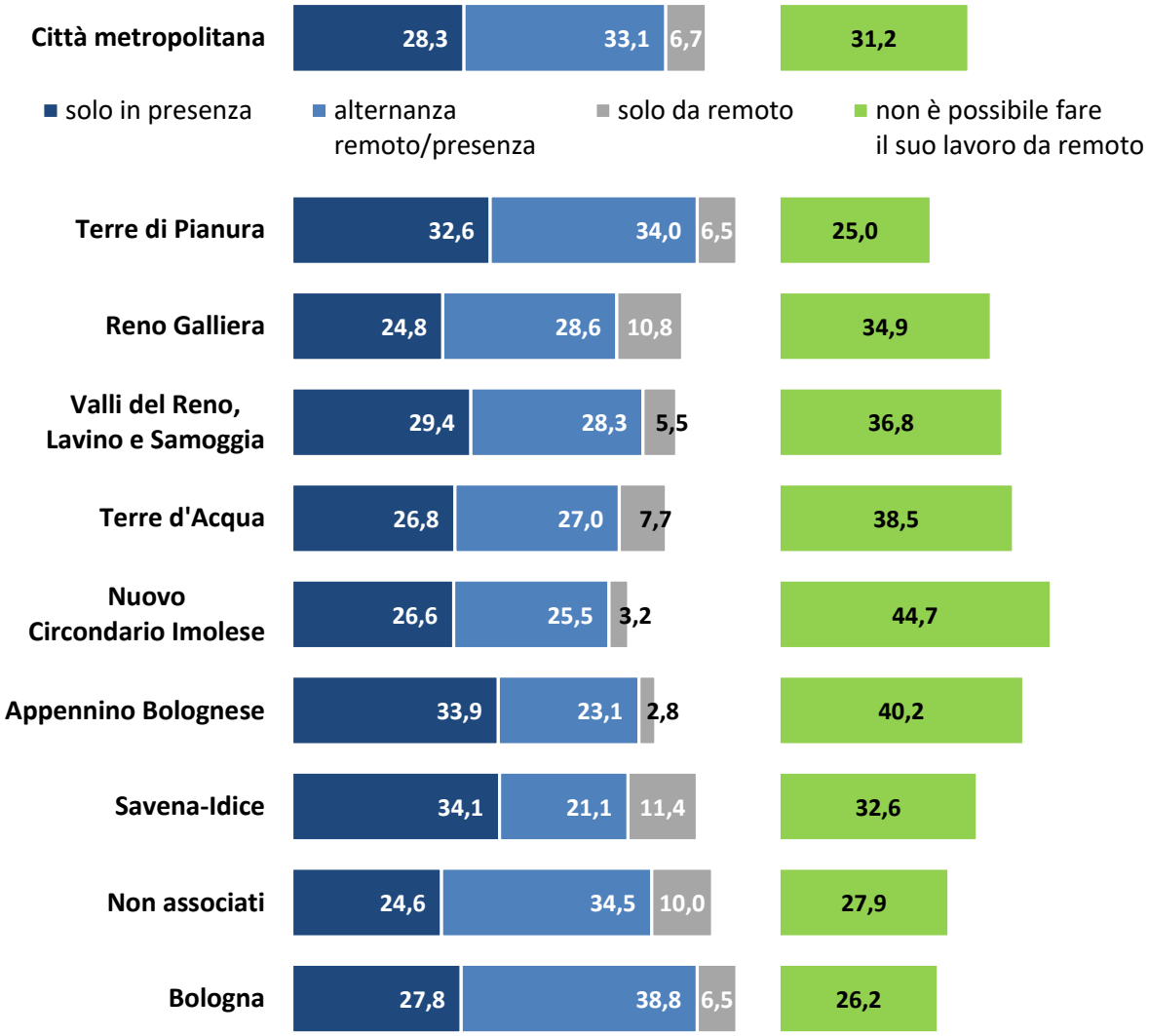


* domanda posta ai soli occupati/e

** domanda posta a occupati/e, pensionati/e o in cassa integrazione

Modalità di lavoro futura

*Potendo scegliere, quando sarà terminata l'emergenza sanitaria preferirebbe lavorare **



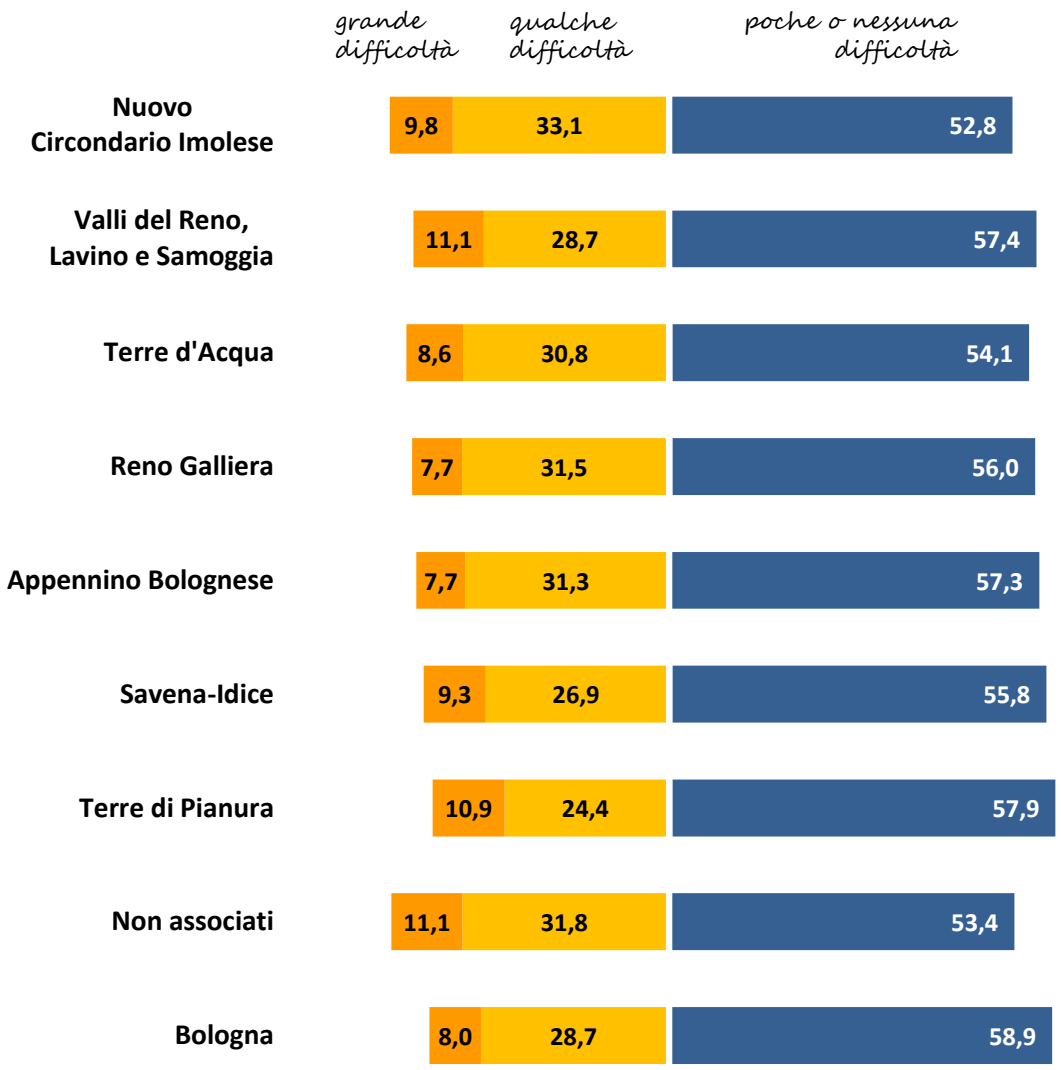
Un terzo degli occupati (33%) preferirebbe svolgere la propria attività alternando il lavoro da remoto con quello in presenza, in particolare nel capoluogo, nei comuni non associati e in Terre di Pianura, dove trova ampio gradimento anche il lavoro effettuato esclusivamente in presenza. La sola presenza (al 28% a livello metropolitano) è particolarmente ambita anche in Savena-Idice e in Appennino.

A fronte di un cospicuo 31% di occupati il cui lavoro non è compatibile con lo smart working, che supera il 40% nel Nuovo Circondario Imolese e in Appennino, i puristi del lavoro da remoto si assestano mediamente al 7%, con exploit in Savena-Idice, Reno Galliera e nei comuni non associati.

** domanda posta ai soli occupati/e*

Situazione economica

Tenendo conto di tutti i redditi disponibili, lei/la sua famiglia come riesce/riuscite ad arrivare alla fine del mese ?



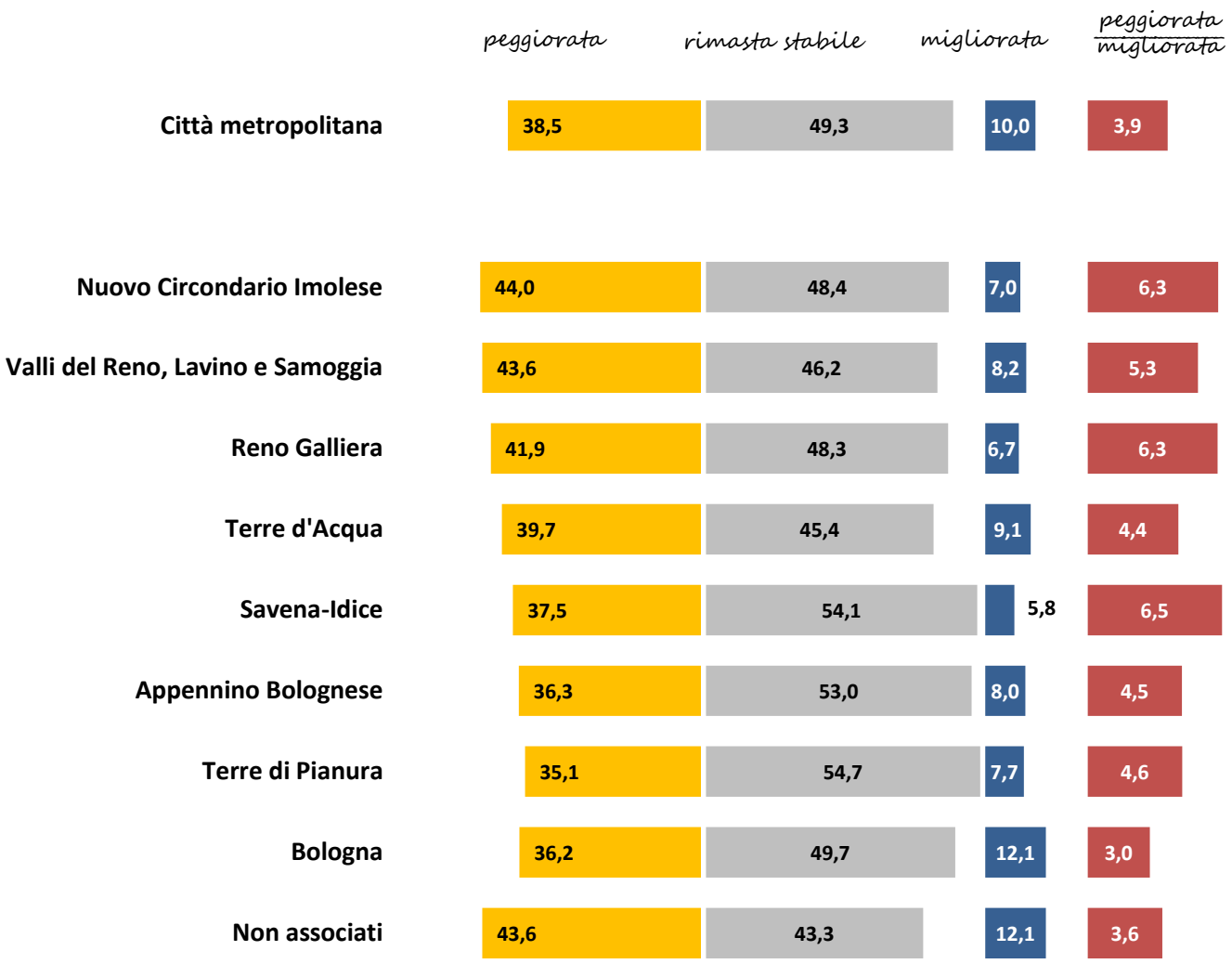
Quasi 4 cittadini metropolitani su 10 ha difficoltà ad arrivare alla fine del mese. Nel 2021 riguardava il 27,2%

La percezione della propria situazione economica è misurata dalla difficoltà ad arrivare alla fine del mese, che a livello metropolitano coinvolge oltre il 38% dei rispondenti. Il disagio appare diffuso in tutte le aree del territorio; maggiori difficoltà emergono nel Circondario Imolese e nei comuni non associati (entrambi 43% dei rispondenti), che assieme a Reno, Lavino e Samoggia (40%) presentano la più alta accentuazione del fenomeno (11% in grande difficoltà).

Nonostante il fenomeno sia in crescita rispetto al 2021, le difficoltà incidono meno a Bologna (59% con poche o nessuna difficoltà) e in Terre di Pianura (58%).

Evoluzione della situazione economica

Rispetto all'anno scorso, oggi la situazione economica sua o della sua famiglia è ?



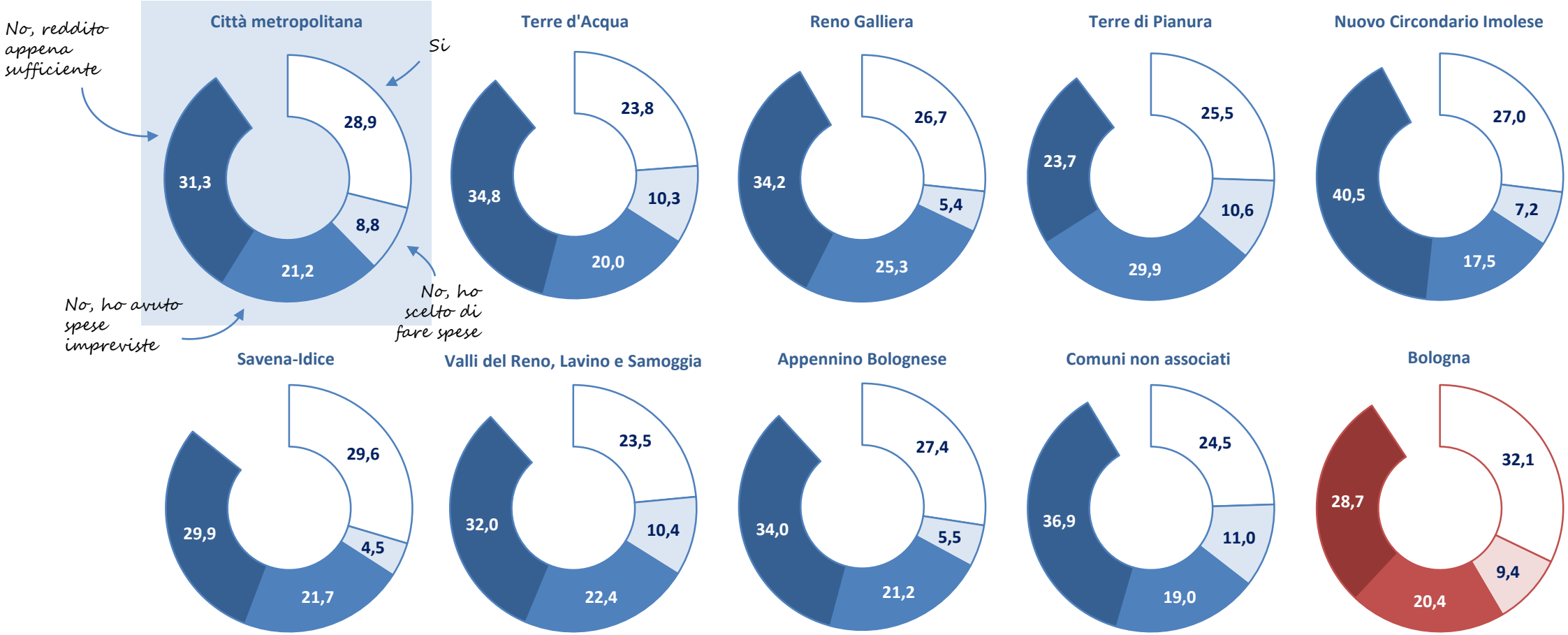
La stabilità, che nel 2021 era la valutazione dominante dell'evoluzione della situazione economica delle famiglie, nel 2022 si riduce al 50%, erosa dal consistente incremento delle percezioni di peggioramento che coinvolgono ben più di più di un individuo su tre (38%), con un aggravio nel Nuovo Circondario Imolese, nei comuni non associati, nelle Valli di Reno Lavino e Samoggia e nella Reno Galliera. Meno pesante la situazione evolutiva in Terre di Pianura.

Il miglioramento della condizione economica coinvolge mediamente il 10% della popolazione (più del 2021), con un massimo a Bologna e comuni non associati (12%) e un minimo in Savena-Idice (6%).

Capacità di risparmio

La capacità di risparmio effettiva riguarda poco meno del 29% degli individui, quota che potenzialmente sale al 38% considerando coloro che hanno scelto di fare qualche spesa in più. In molti dei territori associati, in media, poco meno di 1/3 degli individui denuncia l'impossibilità di risparmio causa un reddito appena sufficiente per vivere, a cui sia aggiunge una quota cospicua di spese impreviste a cui si è dovuto far fronte. Spicca un disagio superiore nel Nuovo Circondario Imolese (40,5%)

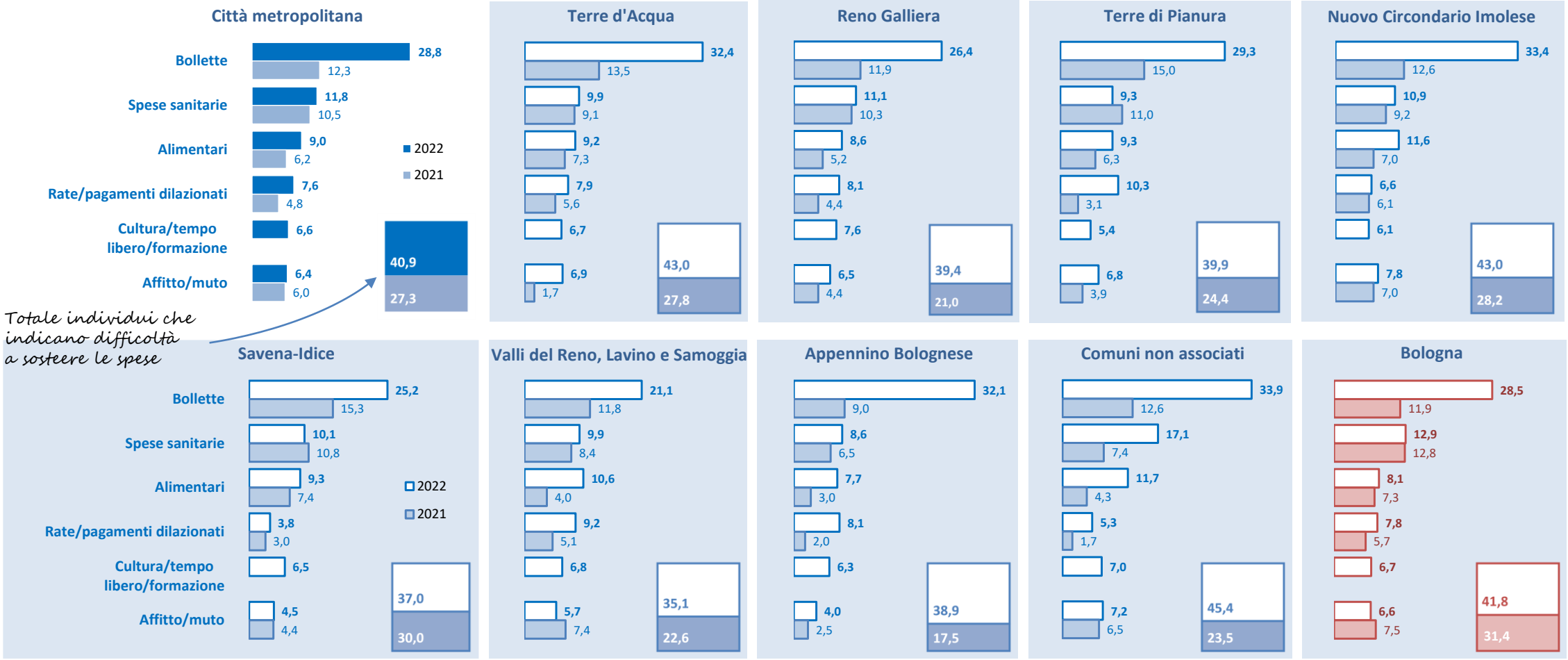
Negli ultimi 12 mesi lei è riuscito/a a risparmiare ?



Sostenibilità delle spese

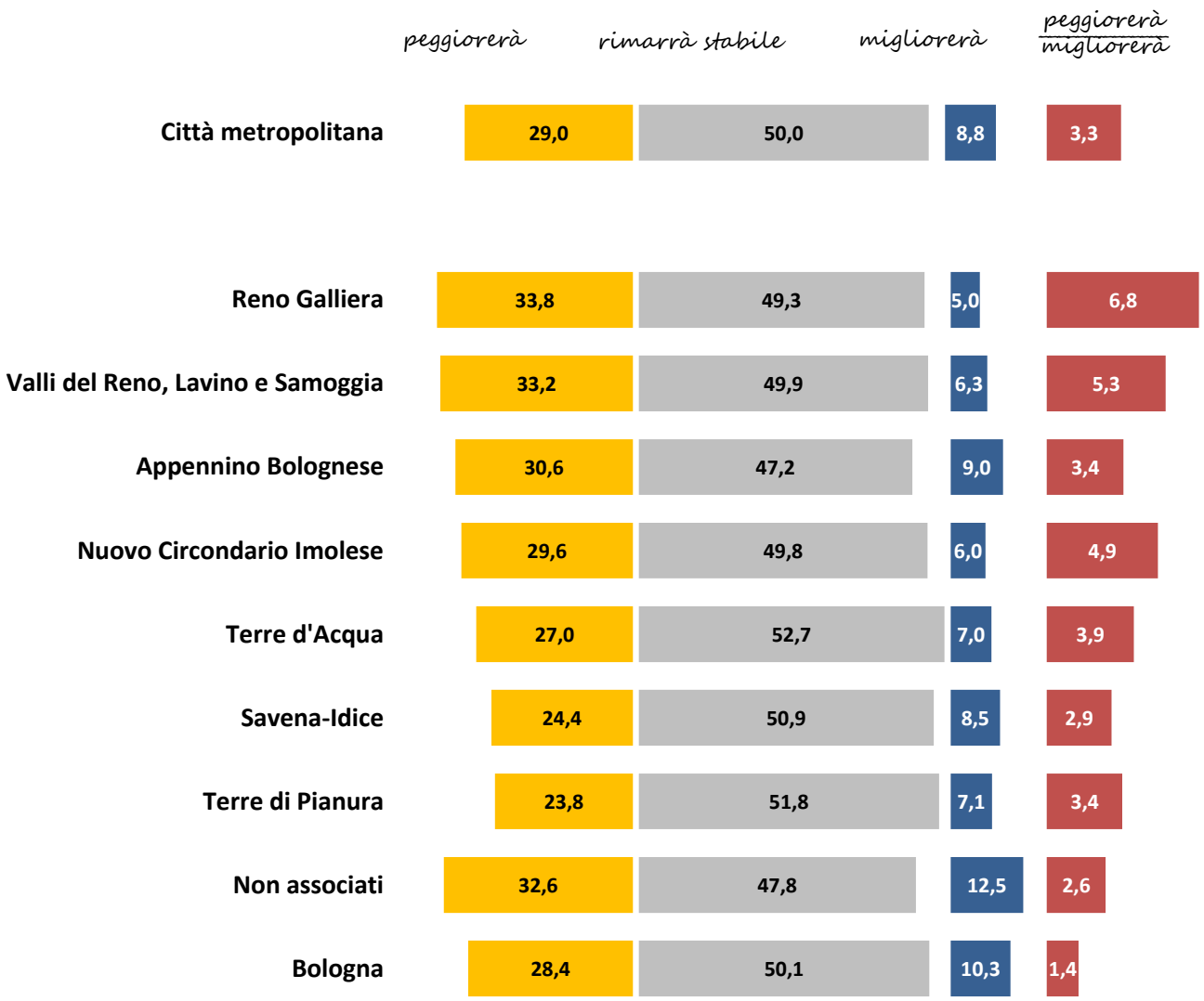
Le difficoltà a sostenere le spese legate ai consumi famigliari ricorrenti, in consistente crescita rispetto al 2021, coinvolgono in media il 41% della popolazione, con picchi al 45% nei comuni non associati e al 43% in Terre d'Acqua e nel Circondario Imolese. Minori difficoltà si registrano nell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia e poi in Savena-Idice. Sono le spese per le bollette a gravare sui bilanci famigliari, con un peso molto superiore rispetto allo scorso anno e in maniera ancora più incisiva nei territori più in difficoltà, ai quali si aggiunge l'Appennino Bolognese. Pur con dinamiche diverse, si segnalano in crescita tutte le altre spese a cominciare da quelle sanitarie e per i generi alimentari.

Negli ultimi mesi lei ha avuto difficoltà a sostenere le seguenti spese (più risposte possibili)



Evoluzione futura della situazione economica (breve termine)

Nei prossimi 3 mesi, Lei pensa che la situazione economica sua/della sua famiglia...



Cresce il pessimismo dei bolognesi rispetto all'evoluzione della propria situazione economica futura a breve termine.

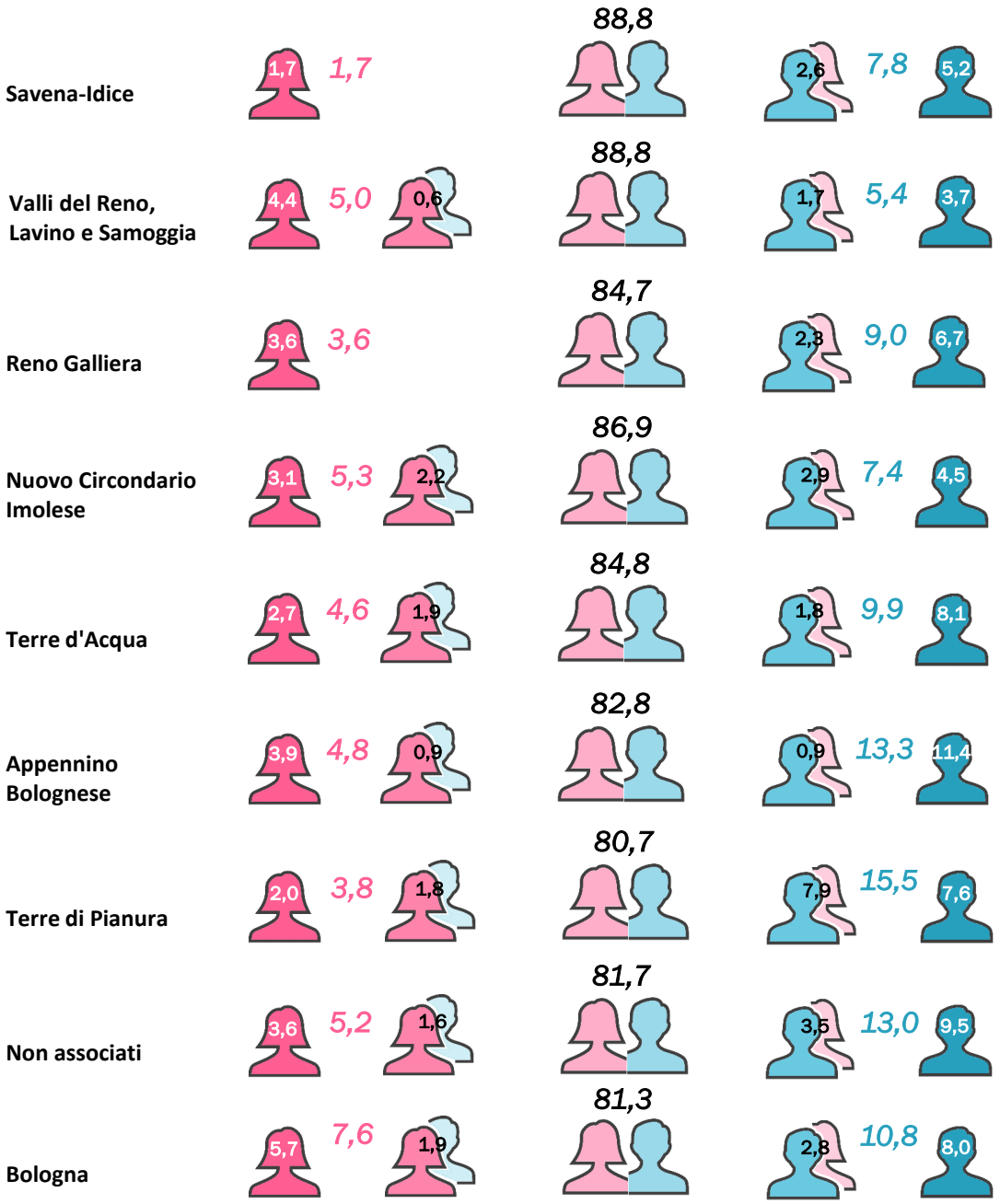
Nel futuro immediato solamente metà della popolazione dei diversi territori avanza una previsione di sostanziale stabilità economica; prevale un senso di pessimismo legato ad un peggioramento (in crescita rispetto al 2021), rispetto ai pochi che prevedono un miglioramento (sostanzialmente stabile), Ciò si verifica nei comuni non associati, ma in particolare nella Reno Galliera e nelle Valli del Reno, Lavino e Samoggia dove è massimo il rapporto tra le differenti visioni di prospettiva futura.

Si riduce la sfiducia in Savena-Idice e nelle Terre di Pianura.

Da chi è gestito il reddito in famiglia

*Nella mia famiglia il reddito famigliare è gestito da...**

Prevale un'equa gestione del reddito famigliare che, mediamente, nell'84% dei casi è ad opera di entrambi i partner. La gestione paritaria sale al 90% in Savena-Idice e nelle Valli del Reno, Lavino e Samoggia, mentre si riduce in Terre di Pianura dove più alta è la quota di amministrazione del reddito in via esclusiva o prevalente ad appannaggio dei maschi (15,5%); in Appennino Bolognese la gestione solo maschile raggiunge l'11,4%. A Bologna si registra la quota maggiore di donne che si occupano almeno in prevalenza del reddito famigliare (7,6%).

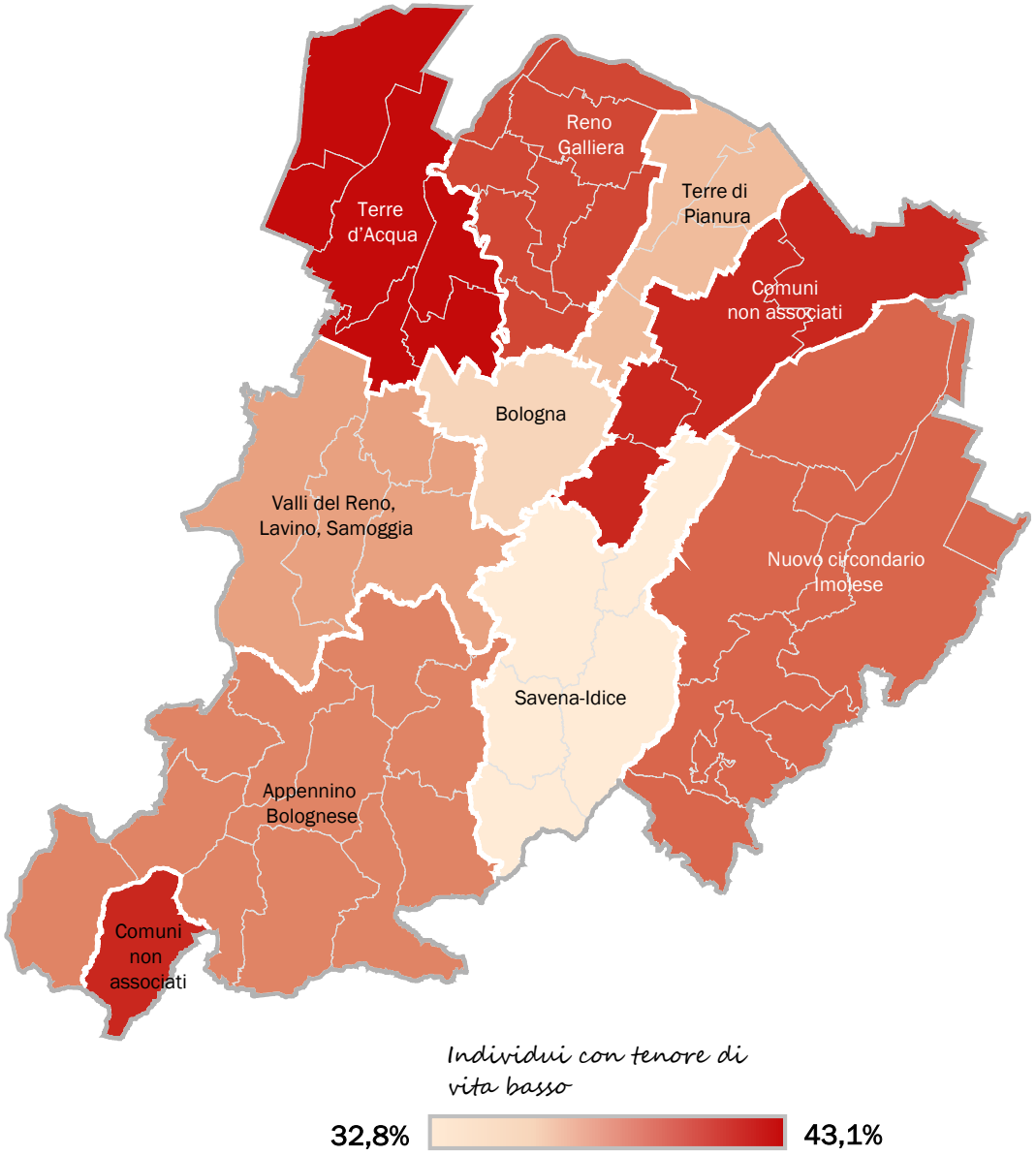


* domanda posta ai conviventi con partner/marito/moglie

Indicatore del tenore di vita

La percezione del proprio tenore di vita (indicatore composito delle variabili economiche) definito su tre livelli (basso, medio, alto) permette di individuare un'area di vulnerabilità economica caratterizzata da un basso tenore di vita, che a livello metropolitano coinvolge più di un terzo degli individui (36,3%). Si tratta di coloro che: fanno molta o abbastanza fatica ad arrivare alla fine del mese; indicano un peggioramento della propria situazione economica a distanza di un anno; non sono riusciti a risparmiare nei precedenti 12 mesi; hanno avuto difficoltà a sostenere spese correnti; sono poco o per niente soddisfatti della propria situazione economica.

L'esposizione maggiore al profilo basso si evidenzia nel quadrante nord del territorio della Città metropolitana, in particolare nelle Unioni Terre d'Acqua (43%) nei comuni non associati (42%) e in Reno Galliera (41%). Sopra la media anche il dato del Nuovo Circondario Imolese (40%).



Individui con carico sociale

bambini < 6 anni

anziani > 75 anni

giovani 6-17 anni

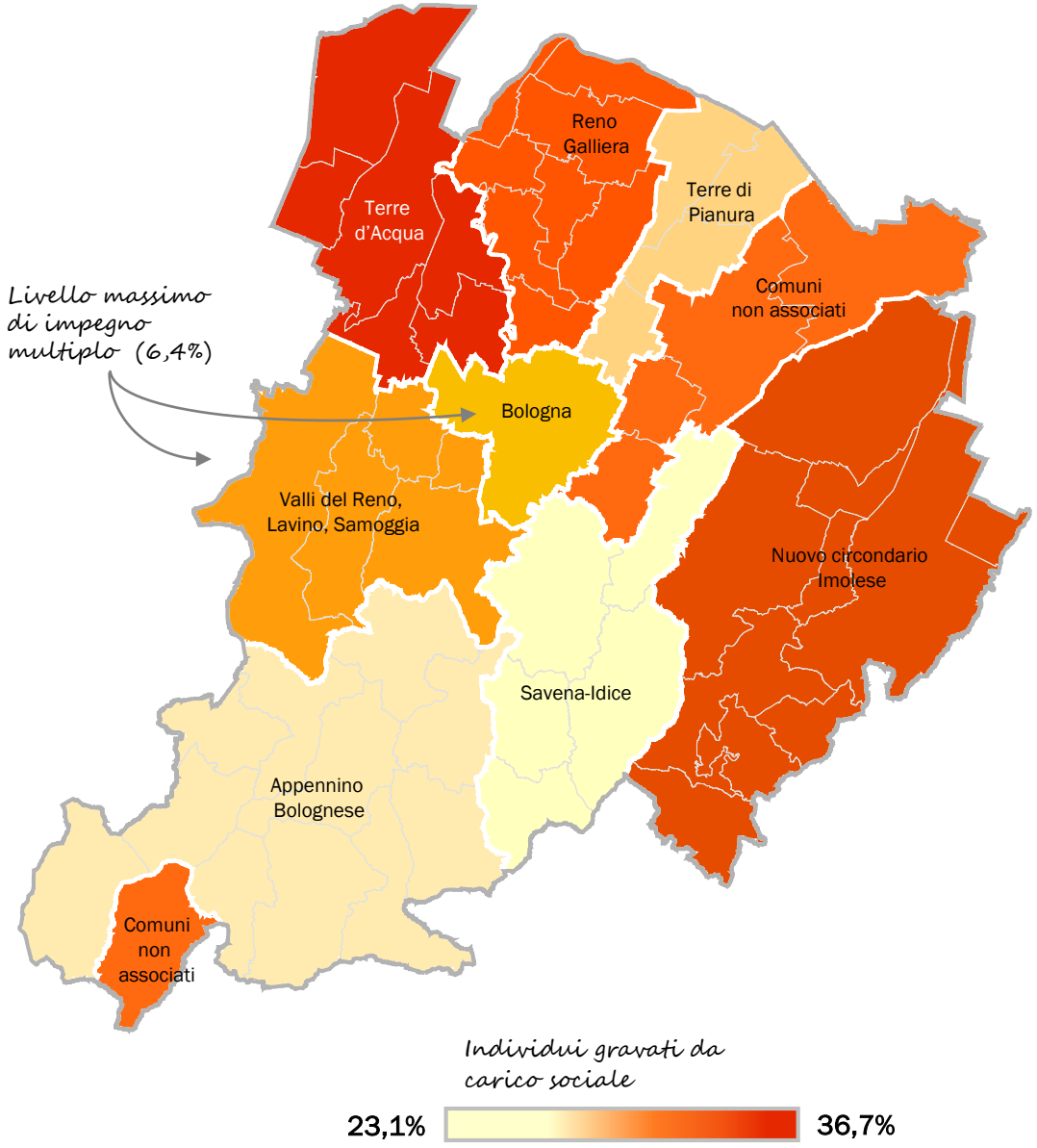
persone disabili

L'impegno di cura coinvolge mediamente il 29% degli intervistati: il 24% riguarda un solo individuo, ma per il restante 5% l'impegno è multiplo (più individui).

Una quota maggiore di persone gravate da carico sociale emerge nei comuni dell'Unione Terre d'Acqua (quasi 37%) e nel Circondario Imolese (33,5%).

Il livello più basso di carico sociale in Savena-Idice.

A Bologna e nelle Valli del Reno, Lavino e Samoggia si registra la quota maggiore di impegno multiplo (oltre 6%).

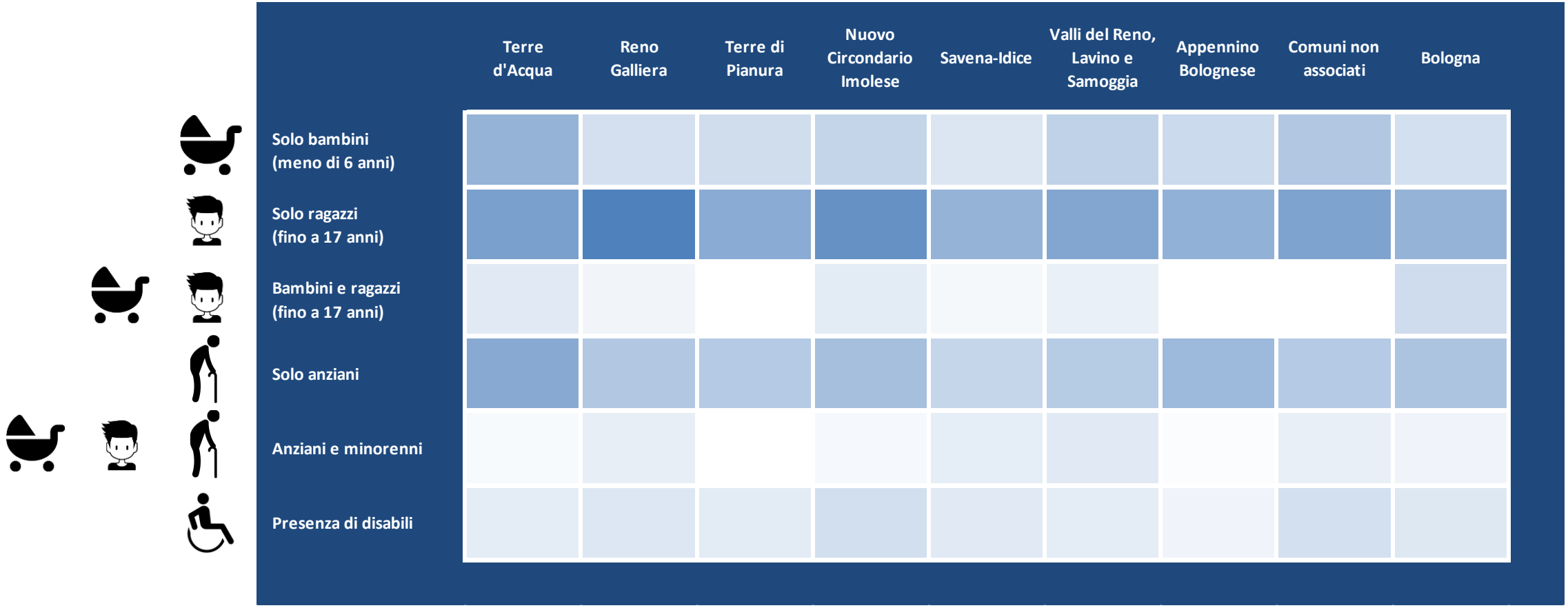


Tipologie di impegno di cura

Per il 16,7% della popolazione l'impegno di cura è rivolto principalmente ai minori 0-17 anni (con una quota consistente per i soli teenagers, 9,7%), mentre un’8% si prende cura di anziani over 75. Poco sotto al 3% le situazioni che vedono la presenza di una persona con disabilità.

Il dettaglio delle tipologie indica la prevalenza dell’impegno di cura verso i ragazzi tra i 6 e i 17 anni in tutti i territori associati, con la prevalenza in Reno Galliera e nel Circondario Imolese. I bambini 0-5 anni impegnano le famiglie soprattutto in Terre d’Acqua, dove prevalgono anche le situazioni con anziani a carico. L’impegno derivante da disabilità cresce nei comuni non associati e nel Circondario Imolese.

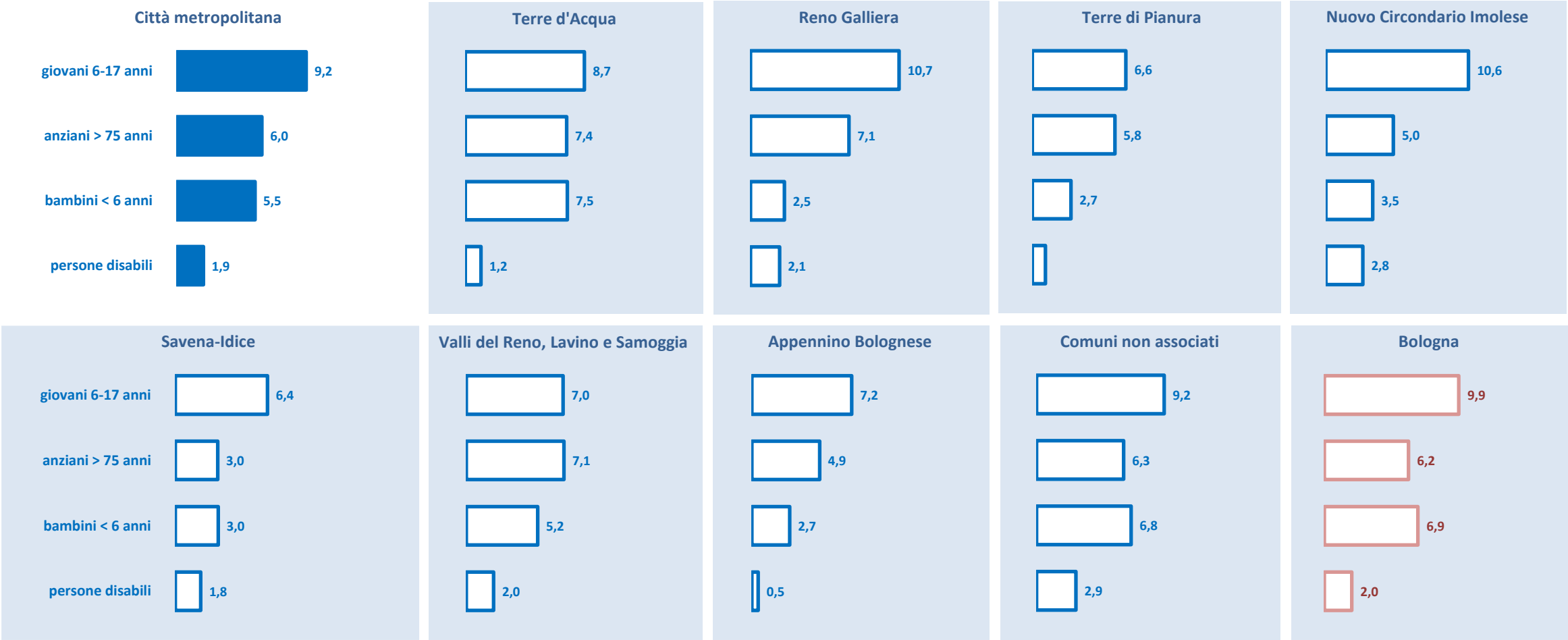
Pensando alla sua famiglia, lei si prende abitualmente cura di...(possibili più risposte)



Gravosità dell'impegno di cura

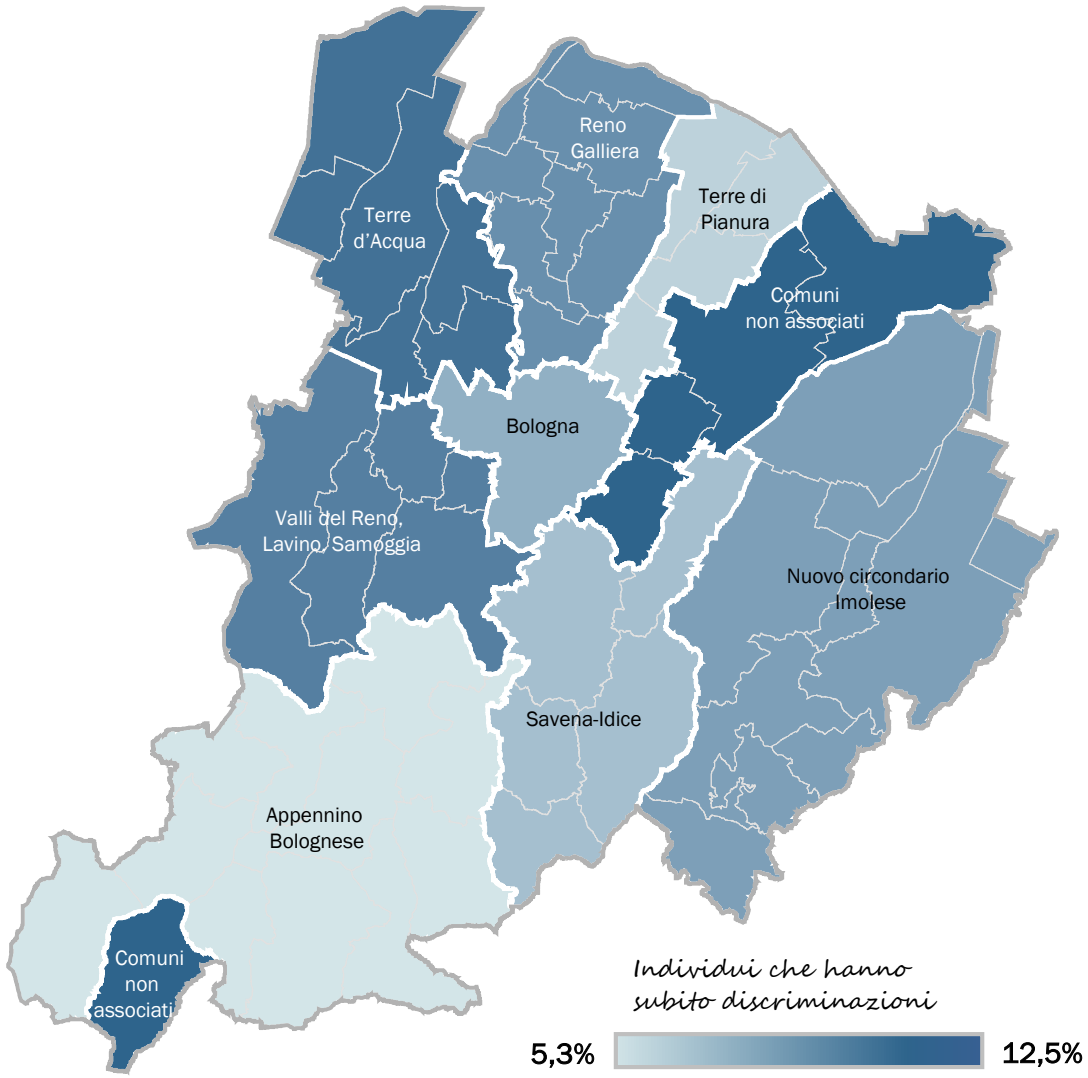
Parametrizzato all'intera popolazione l'impegno di cura risulta gravoso (molto e abbastanza pesante) soprattutto nei confronti dei giovani. In particolare quello dovuto ai teenager è alto nella Reno-Galliera, nel Circondario Imolese e a Bologna. La cura di anziani incide, in termini di impegno, soprattutto in Terre d'Acqua, Reno Galliera e Valli del Reno Lavino e Samoggia. Nel capoluogo, nei comuni non associati e in Terre d'Acqua il peso dell'impegno è mediamente più alto per i bambini 0-6 anni. La gestione della disabilità è faticosa nei comuni non associati e nel Circondario Imolese.

Quanto è pesante per lei l'impegno di cura di (risposte: molto e abbastanza pesante)



Discriminazione

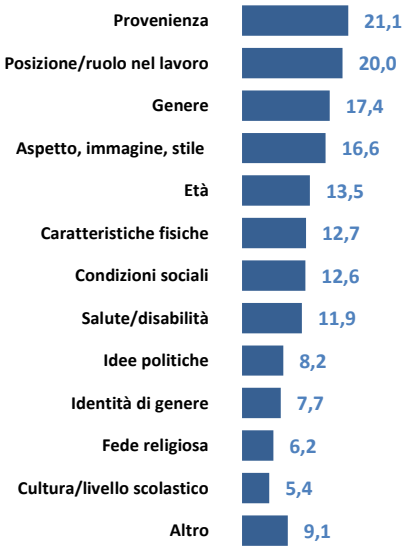
Negli ultimi 2 anni Lei ha mai subito discriminazioni o si è sentita/o discriminata/o in prima persona?



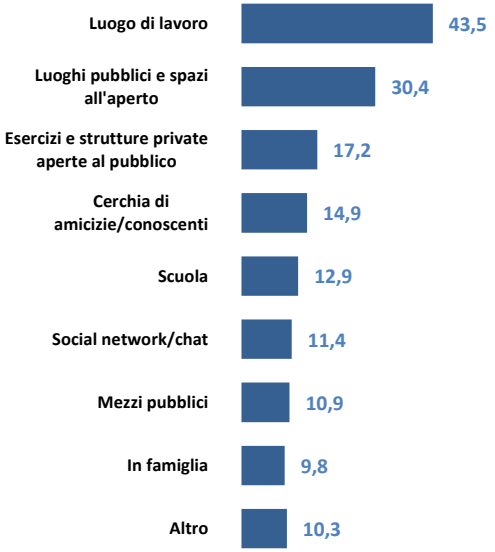
Negli ultimi 2 anni almeno il 9,2% dei cittadini metropolitani ha subito discriminazioni o si è sentita/o discriminata/o. Il fenomeno tocca il valore massimo nei comuni non associati, per poi trovare diffusione nel quadrante nord-occidentale del territorio metropolitano (Terre d'Acqua, Valli del Reno, Lavino e Samoggia, Reno Galliera); meno accentuato in Terre di Pianura e in Appennino.

A livello metropolitano le ragioni che generano disparità di trattamento non paritarie sono la provenienza, la posizione/ruolo lavorativo e il genere. Le discriminazioni si verificano soprattutto sul luogo di lavoro o negli spazi pubblici all'aperto.

Motivi



Luoghi



CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

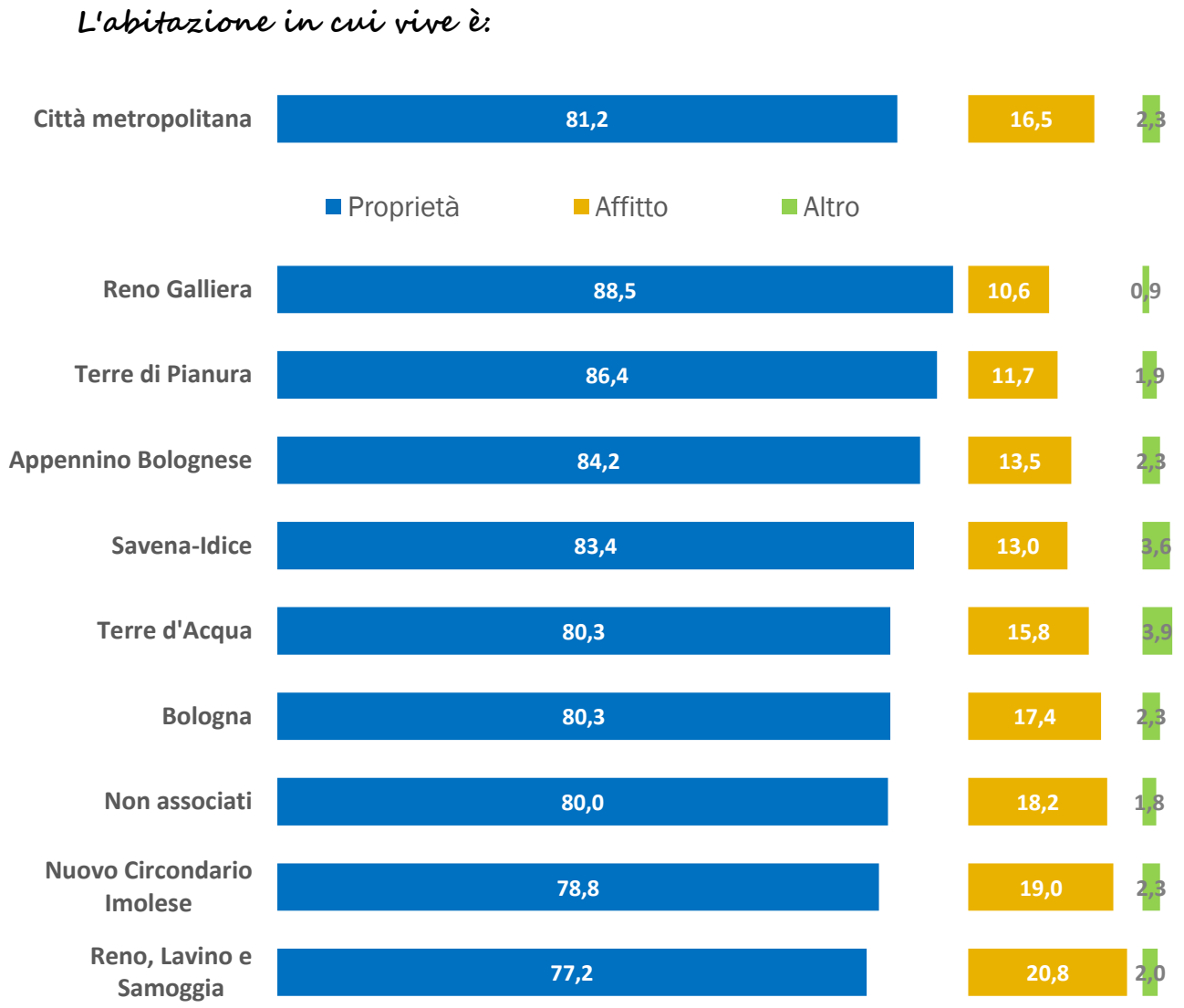
Condizioni abitative

Titolo di godimento dell'abitazione

Condizioni abitative

Mobilità abitativa (cambio e ricerca casa)

Titolo di godimento dell'abitazione



A livello metropolitano, 8 persone su 10 abitano in una casa di proprietà, per la maggior parte dei casi non gravata da mutuo. Di contro, oltre il 16% vive in affitto, con una leggera prevalenza, tra coloro che sono riusciti a fornire informazioni dettagliate, del canone concordato.

La casa di proprietà risulta particolarmente diffusa a Reno-Galliera (oltre l'88%) e Terre di Pianura (86%), seguite dall'Appennino e Savena-Idice (intorno all'84%). Bologna si stabilizza appena al di sotto del dato medio metropolitano (80%), valore che scende al 77% nell'Unione Reno, Lavino Samoggia.

La situazione delle abitazioni in locazione tra le diverse Associazioni di comuni segue un andamento inverso rispetto a quello della proprietà, muovendosi dall'11% scarso di Reno-Galliera al 21% di Reno, Lavino e Samoggia.

Presenza di almeno un problema legato al confort nella propria abitazione

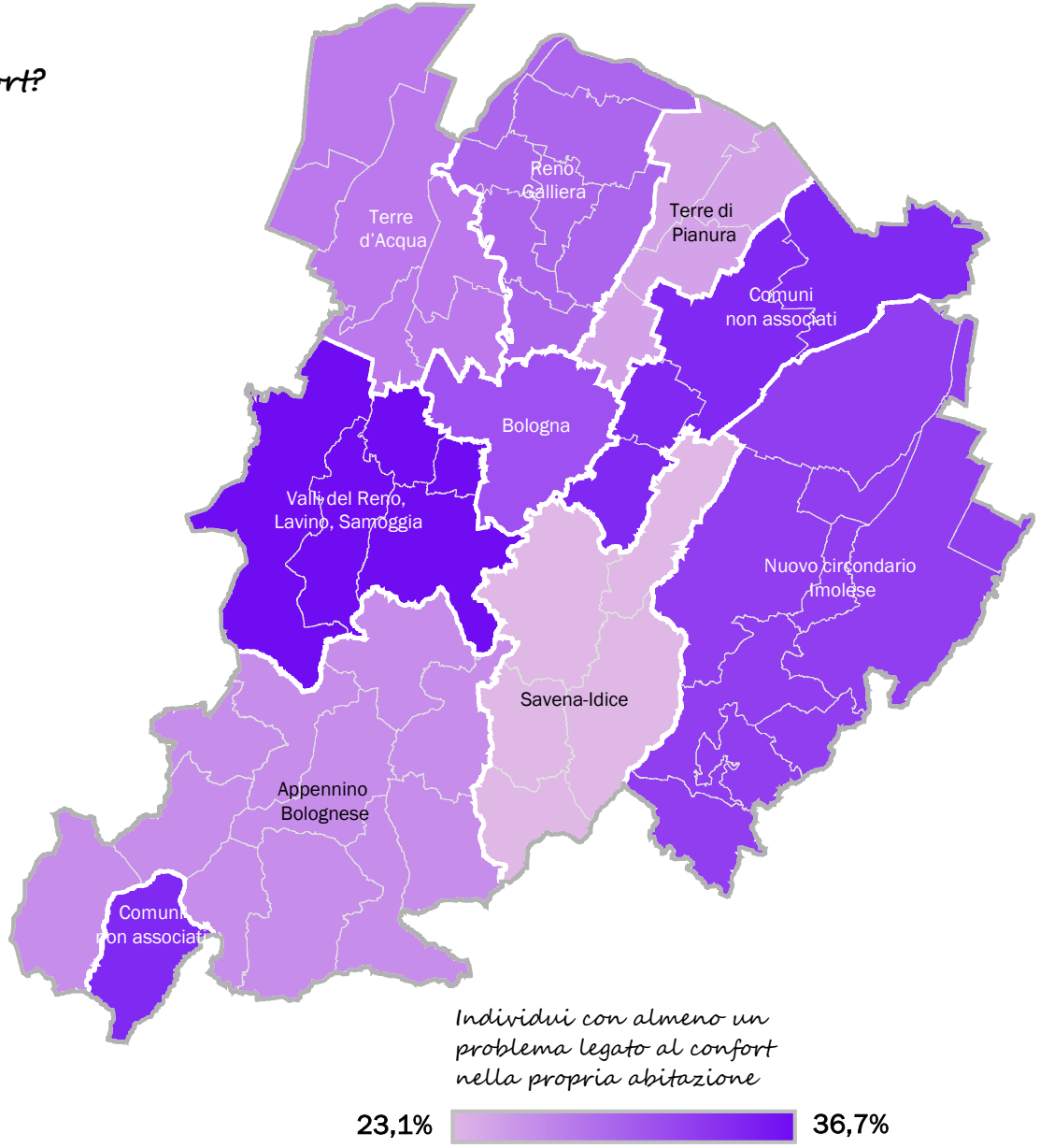
L'abitazione in cui vive presenta almeno un problema legato al confort?

A livello metropolitano per quasi 3 abitanti su 10 le condizioni abitative non sono ottimali: il 28% dei rispondenti denuncia almeno un problema della propria abitazione legato al confort.

Tali problematiche presentano una maggiore incidenza nelle Unioni delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia, nell'Imolese e nei Comuni non associati (oltre il 30%).

Situazione in linea con la media metropolitana si riscontra soprattutto nel capoluogo, ma anche a Reno-Galliera e Terre d'Acqua.

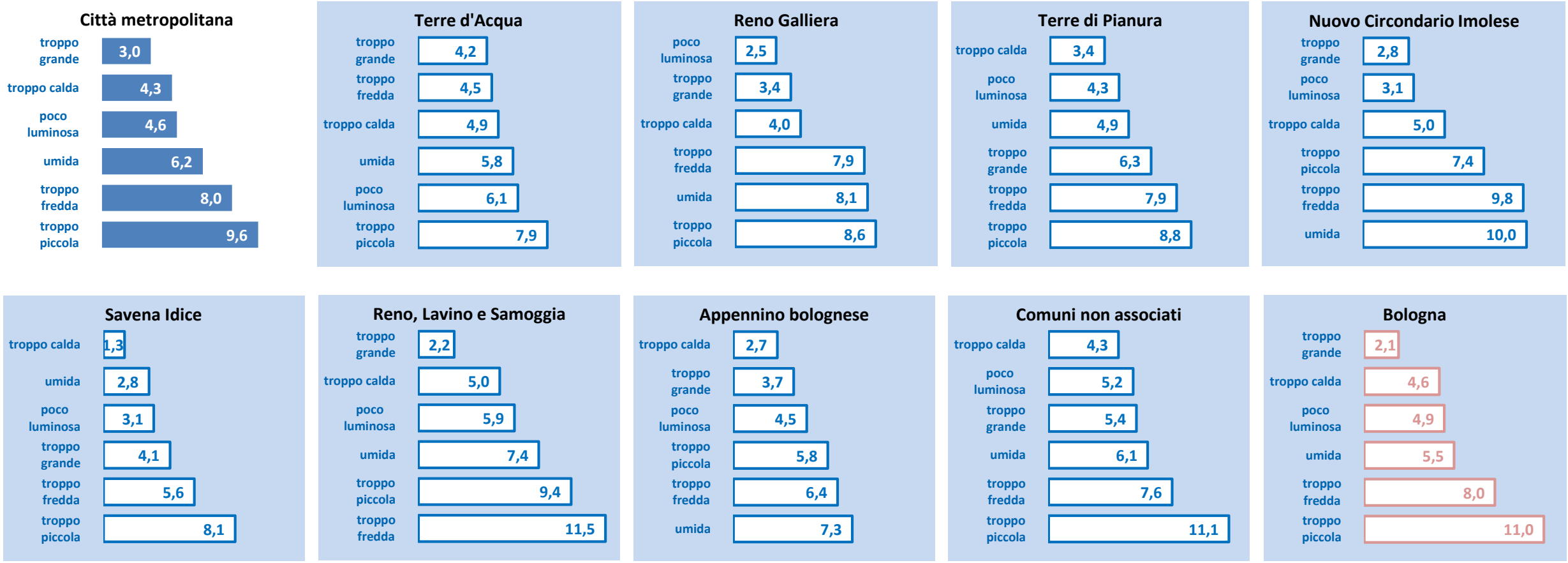
Condizioni abitative leggermente meno preoccupanti (con valori intorno al 25%) nell'Appennino e in Terre di Pianura; si distingue Savena-Idice dove solo il 21% degli individui dichiara problemi nelle abitazioni.



Problemi legati al confort presenti nella propria abitazione

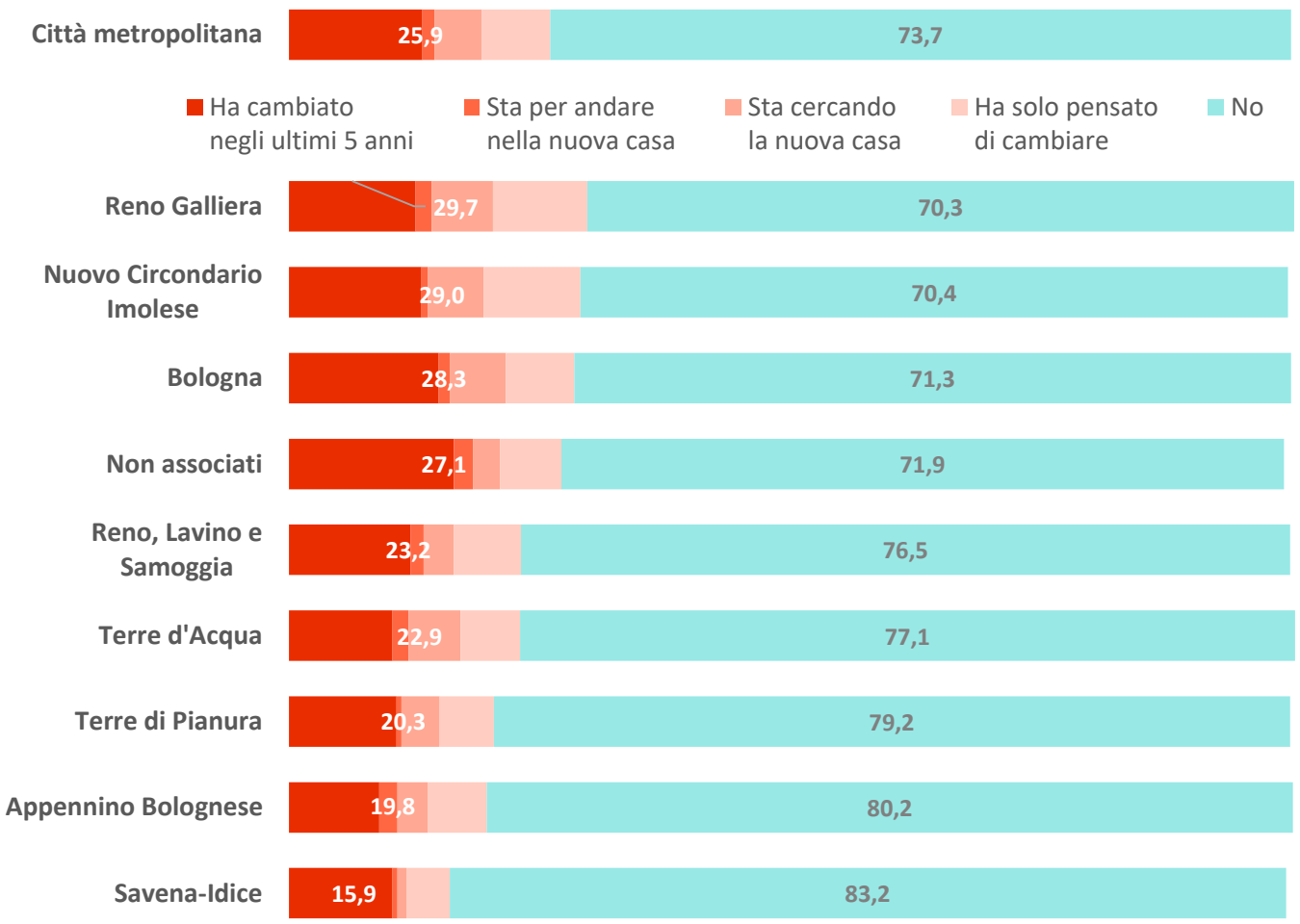
I problemi più diffusi nelle abitazioni riguardano, in primis, gli spazi insufficienti (10%) e, a seguire, le basse temperature degli ambienti (8%); l'umidità colpisce il 6% delle case. Questi 3 disagi vengono riscontrati, seppure con intensità e gerarchie a volte differenti, sia nel Capoluogo che nelle aree periferiche del territorio metropolitano. Bologna e i Comuni non associati risentono in particolare delle scarse dimensioni. Ambienti troppo freddi vengono segnalati a Reno, Lavino e Samoggia, mentre gli abitanti dell'imolese si lamentano maggiormente dell'umidità.

L'abitazione in cui vive presenta uno o alcuni dei seguenti problemi legati al confort? (più risposte possibili)



Mobilità abitativa

Negli ultimi 5 anni ha cambiato casa o ha pensato di cambiare casa?



Nell'area metropolitana bolognese la mobilità abitativa ha coinvolto, con tempi e modalità differenti, oltre 1/4 degli intervistati (26%). La maggior parte (13%) ha cambiato casa negli ultimi 5 anni, raggiungono quasi il 15%, sommando coloro che stanno traslocando, Il restante 11% si divide quasi equamente tra chi sta effettuando una ricerca attiva e chi è ancora in una fase embrionale di riflessione.

Il mercato immobiliare è particolarmente vivace a Reno-Galliera, nell'Imolese e a Bologna: il cambiamento reale o potenziale coinvolge quasi il 30% dei rispondenti.

Situazioni di maggiore stabilità a Terre di Pianura e nell'Appennino, dove gli spostamenti di abitazione riguardano circa 1/5 degli intervistati.

Massima inerzia nell'Unione Savena-Idice, dove solo il 16% ha cambiato o pensa di cambiare casa.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Capitale sociale

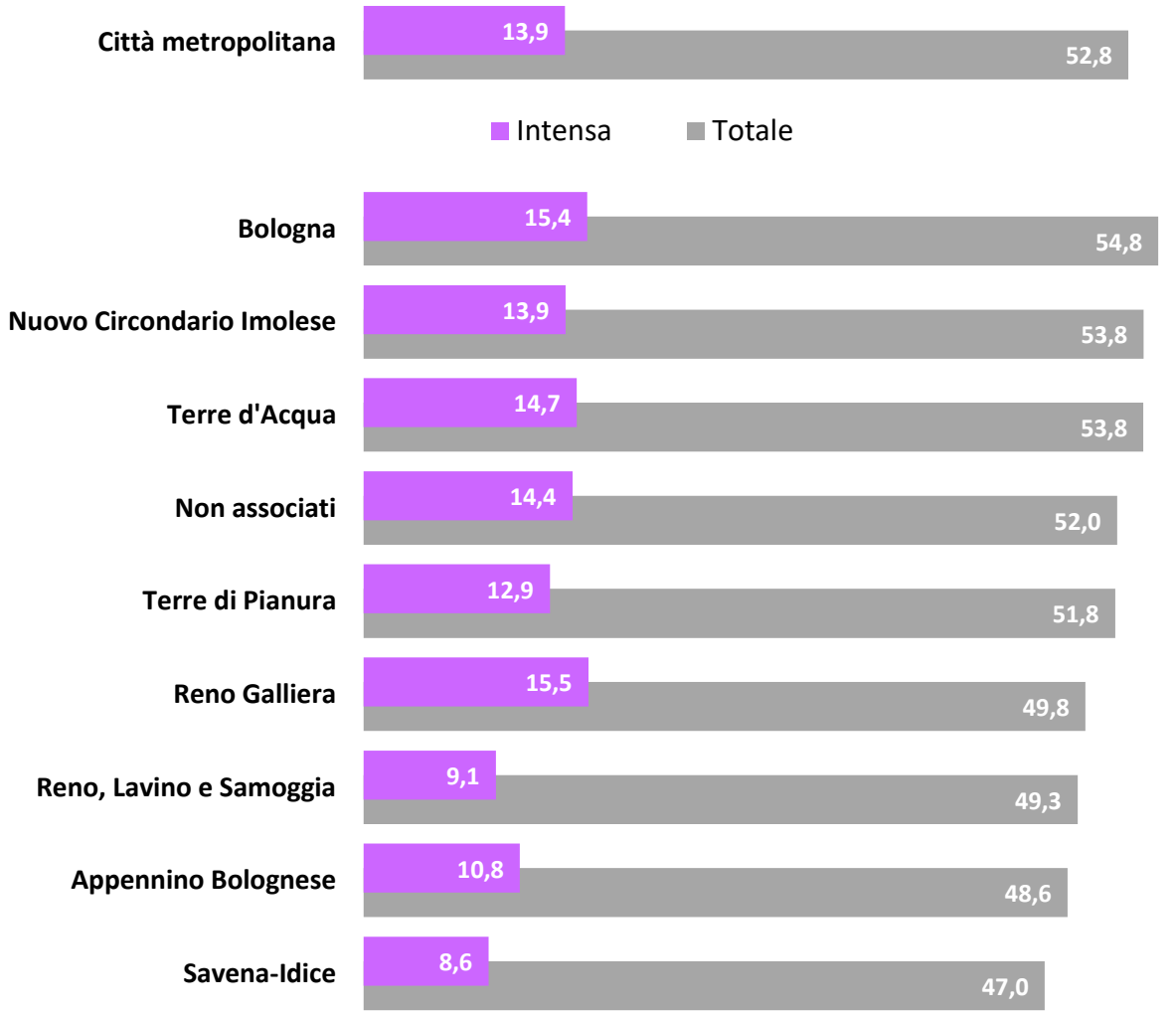
Partecipazione sociale

Fiducia nelle istituzioni

Fiducia nelle altre persone

Partecipazione sociale

Attualmente svolge almeno un'attività di partecipazione sociale?



A livello metropolitano quasi il 53% dei cittadini dichiara di dedicarsi ad una qualche forma di volontariato sociale; il 14% presenta maggiore convinzione, partecipando in modo più sistematico (almeno 1 volta al mese).

Gli abitanti del capoluogo manifestano una più elevata propensione all'impegno sociale rispetto al resto del territorio.

Nel suburbio, buona partecipazione generale nell'Imolese e nell'Unione Terre d'Acqua (54%), seguite da vicino da Terre di Pianura e Comuni non associati (52%). Fanalino di coda Savena-Idice. L'impegno sistematico si attesta intorno al 15% per quasi tutti gli ambiti amministrativi, tranne in Appennino (11%), e soprattutto in Reno, Lavino e Samoggia e Savena-Idice (9%).

Rispetto al 2021 la partecipazione subisce una battuta d'arresto, con flessioni diffuse, tranne che in Appennino e in Terre di Pianura.

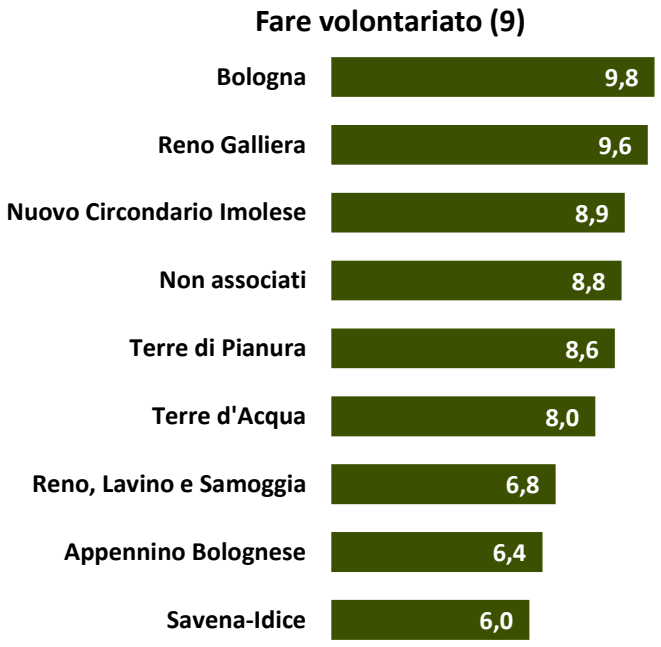
Impegno intenso (almeno 1 volta al mese) **a diverse forme di partecipazione sociale**

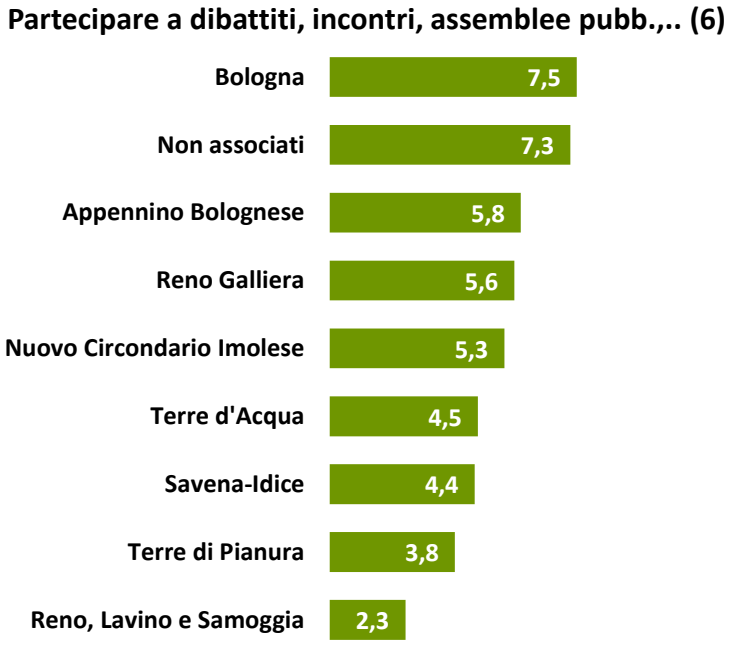
Entrando nel dettaglio delle forme di partecipazione svolte con regolarità almeno mensile, in tutti gli ambiti territoriali prevale la partecipazione attiva del volontariato sociale, seguono le donazioni e, in coda, la partecipazione a incontri, dibattiti, ecc..,

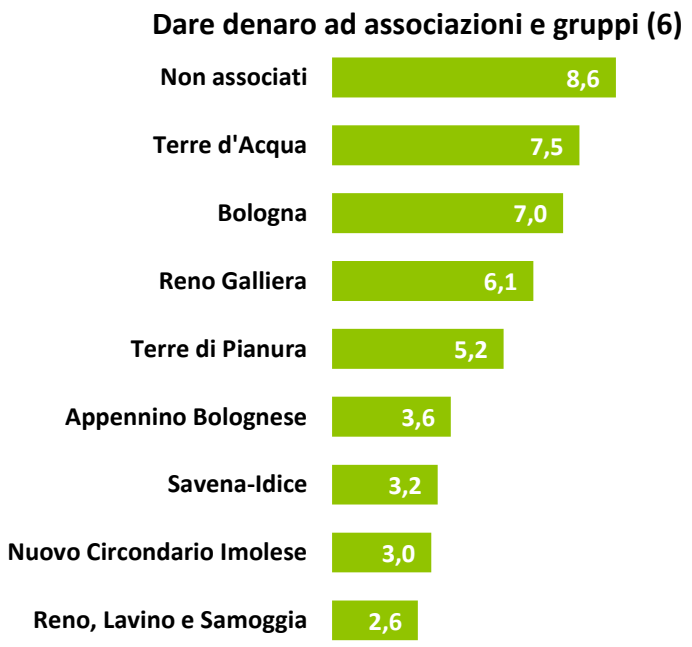
Il volontariato attivo è praticato con maggiore assiduità a Bologna e Reno-Galliera (quasi 10%), ma non si registrano divari consistenti con i territori che seguono.

Bologna (7,5%) conferma il primato anche nell'ambito della partecipazione ad incontri, dibattiti, ecc.., affiancata dai comuni non appartenenti ad Unioni (7%). A Reno, Lavino e Samoggia il dato assume un valore estremamente contenuto (2%).

Per quanto concerne le donazioni, primeggiano i Comuni non associati (9%), seguiti da Terre d'Acqua e di nuovo Bologna (entrambi al 7%). Più consistente il gruppo delle Unioni in coda alla classifica (intorno al 3%).





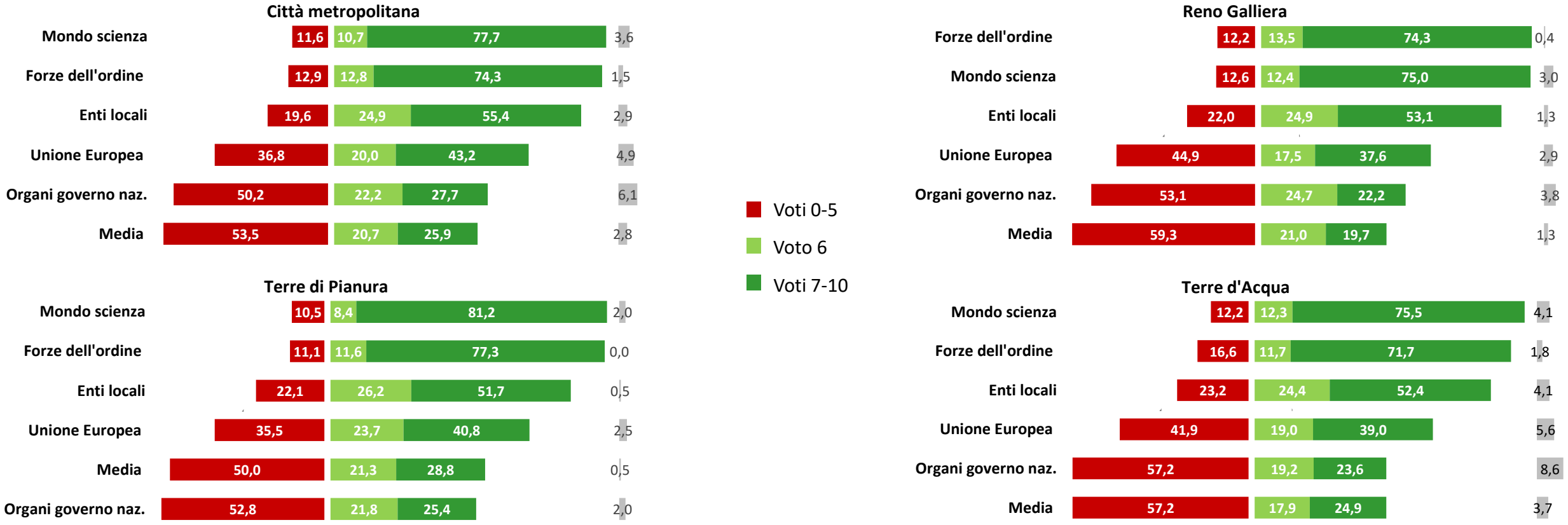


Fiducia nelle istituzioni

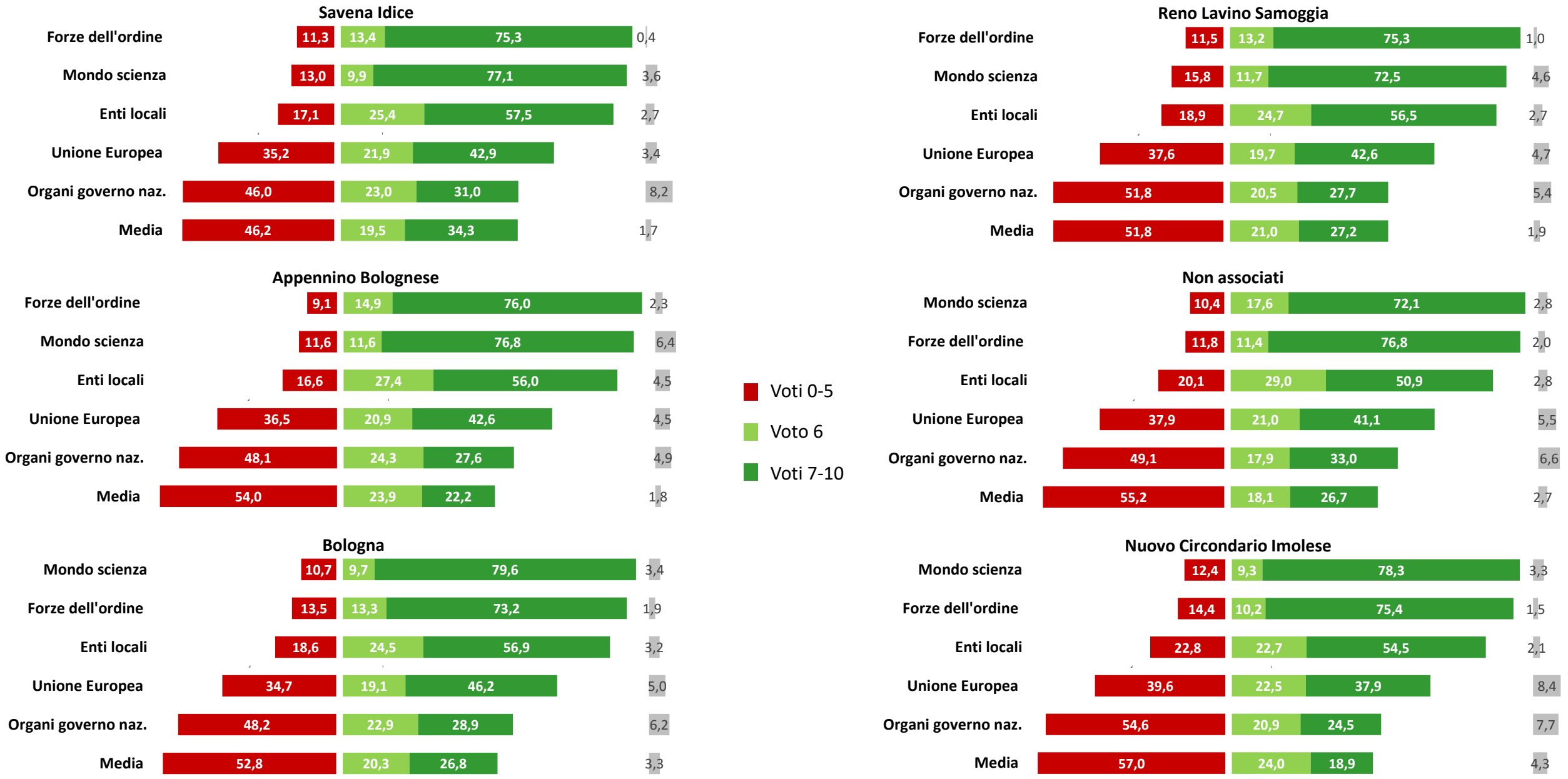
In tutti gli ambiti territoriali la classifica della fiducia nei confronti di istituzioni e soggetti di rilevanza pubblica presenta forti similarità. In dettaglio, mondo della scienza e Forze dell'Ordine occupano ovunque le prime due posizioni, con giudizi di piena promozione (voti 7-10) superiori al 70%. Bologna, Imolese, Terre di Pianura e Terre d'Acqua prediligono la scienza, mentre a Reno Galliera e nelle Unioni collinari-montane primeggiano le Forze dell'Ordine.

Buona fiducia anche nei confronti degli enti locali, con giudizi positivi (voti 6-10) intorno o sopra all'80% (ma si riducono i voti da 7 a 10). Ampliando il riferimento territoriale, il grado di fiducia decresce: l'Unione Europea raccoglie comunque la fiducia della maggioranza degli intervistati (attestandosi intorno al 60% di valutazioni positive), mentre è più radicale l'atteggiamento di cautela verso gli organi di governo nazionale e in particolare i media.

Lei personalmente, quanto si fida delle seguenti istituzioni? (voti da 0 a 10)



Fiducia nelle istituzioni



CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Benessere soggettivo

Tavolozza emotiva

Condizioni di salute

Soddisfazione per la propria vita

Soddisfazione per il proprio lavoro

Orientamento al futuro

La tavolozza emotiva

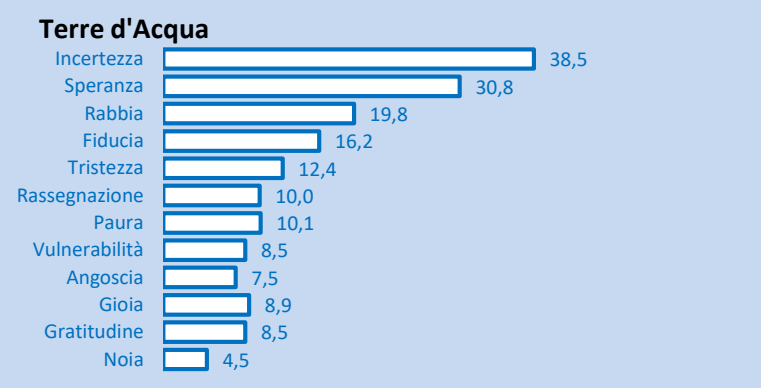
L'incertezza è l'emozione maggiormente diffusa e coinvolge quasi il 40% dei rispondenti, con alcune disparità tra i territori. A sollevare gli animi di circa 1/3 dei cittadini metropolitani è la speranza, con una diffusione più omogenea tra le Unioni.

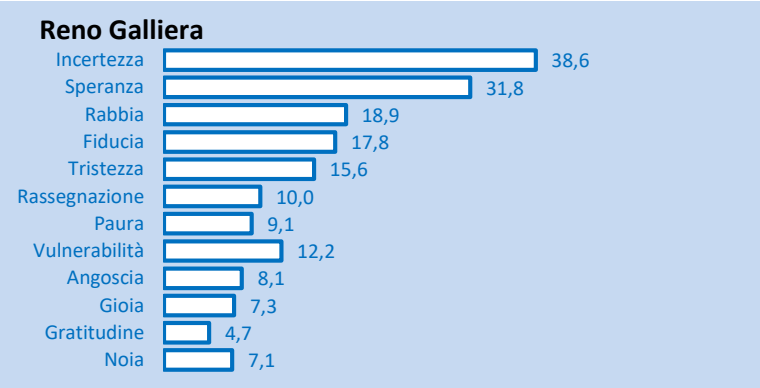
Pur con minore intensità, permangono ovunque altre sensazioni contrapposte quali la fiducia e la rabbia, facendo emergere una tavolozza emotiva variegata, caratterizzata da note contrastanti, quale sintomo della complessità della vita che caratterizza il periodo di indagine. Anche il confronto con il 2021 testimonia tali difficoltà, con le emozioni positive che subiscono un forte calo (speranza -17 punti e fiducia -6 punti percentuali).

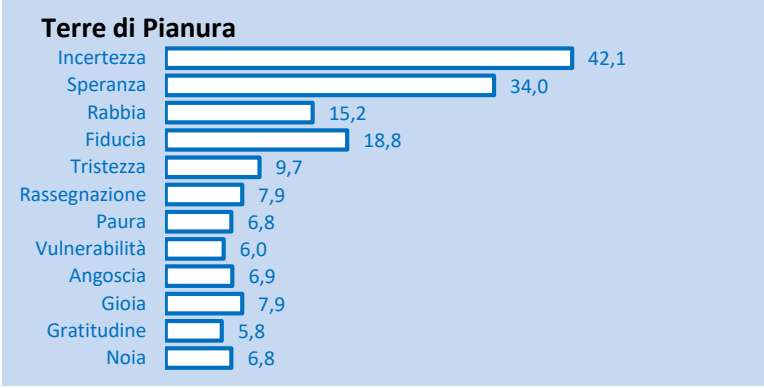
Quali sono, tra le seguenti, le emozioni che prova più spesso in questo periodo? (più risposte possibili)

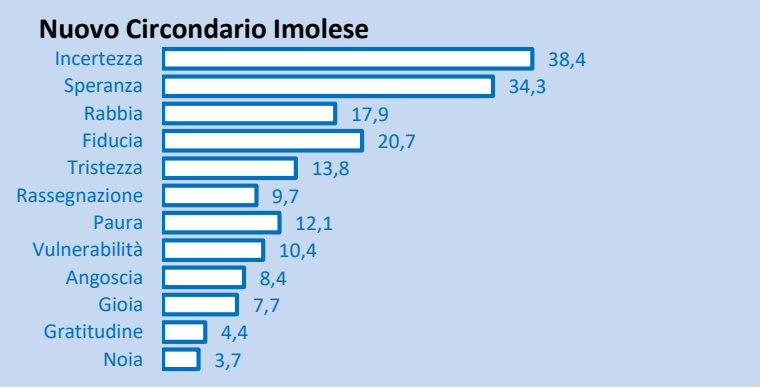
	Bologna	Terre d'Acqua	Reno Galliera	Terre di Pianura	Nuovo Circondario Imolese	Savena-Idice	Reno, Lavino e Samoggia	Appennino Bolognese	Non associati	Città metropolitana
Fiducia										
Speranza										
Gioia										
Gratitudine										
Noia										
Rrassegnazione										
Tristezza										
Incertezza										
Vulnerabilità										
Paura										
Angoscia										
Rabbia										

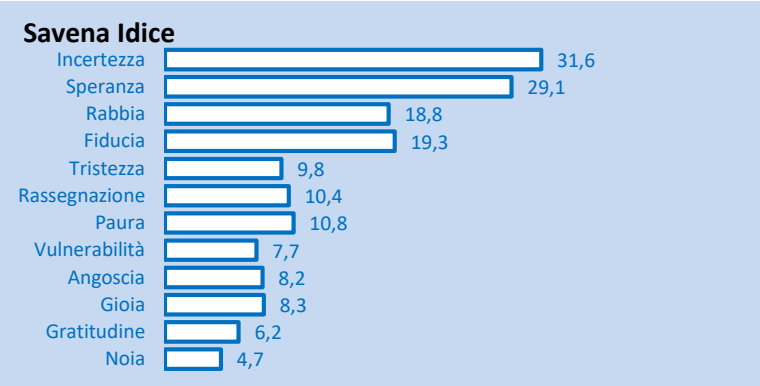
Emozioni vissute in questo periodo

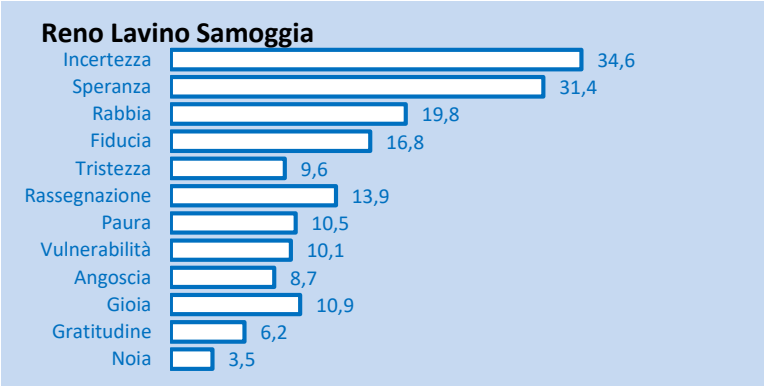


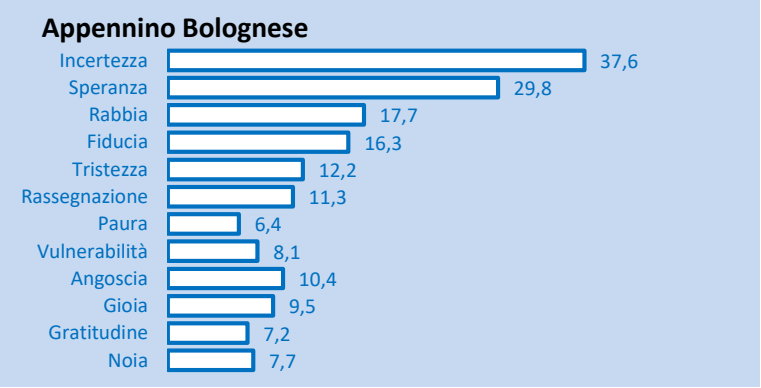


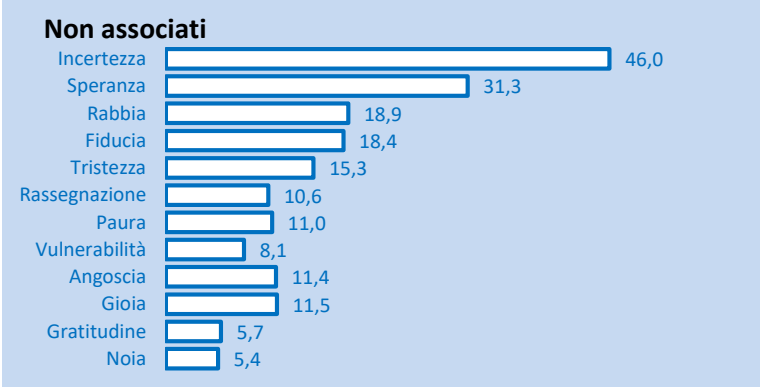


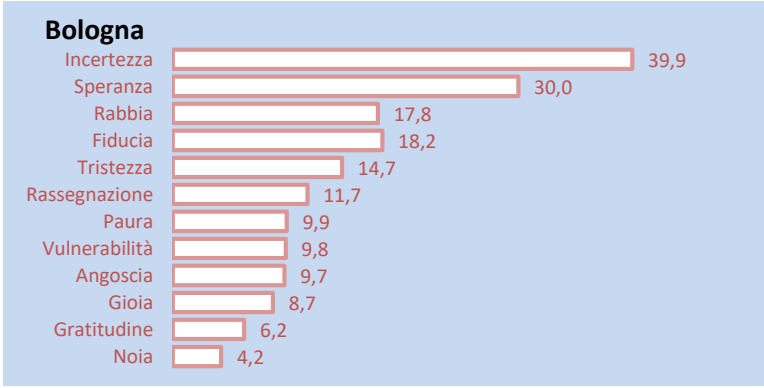






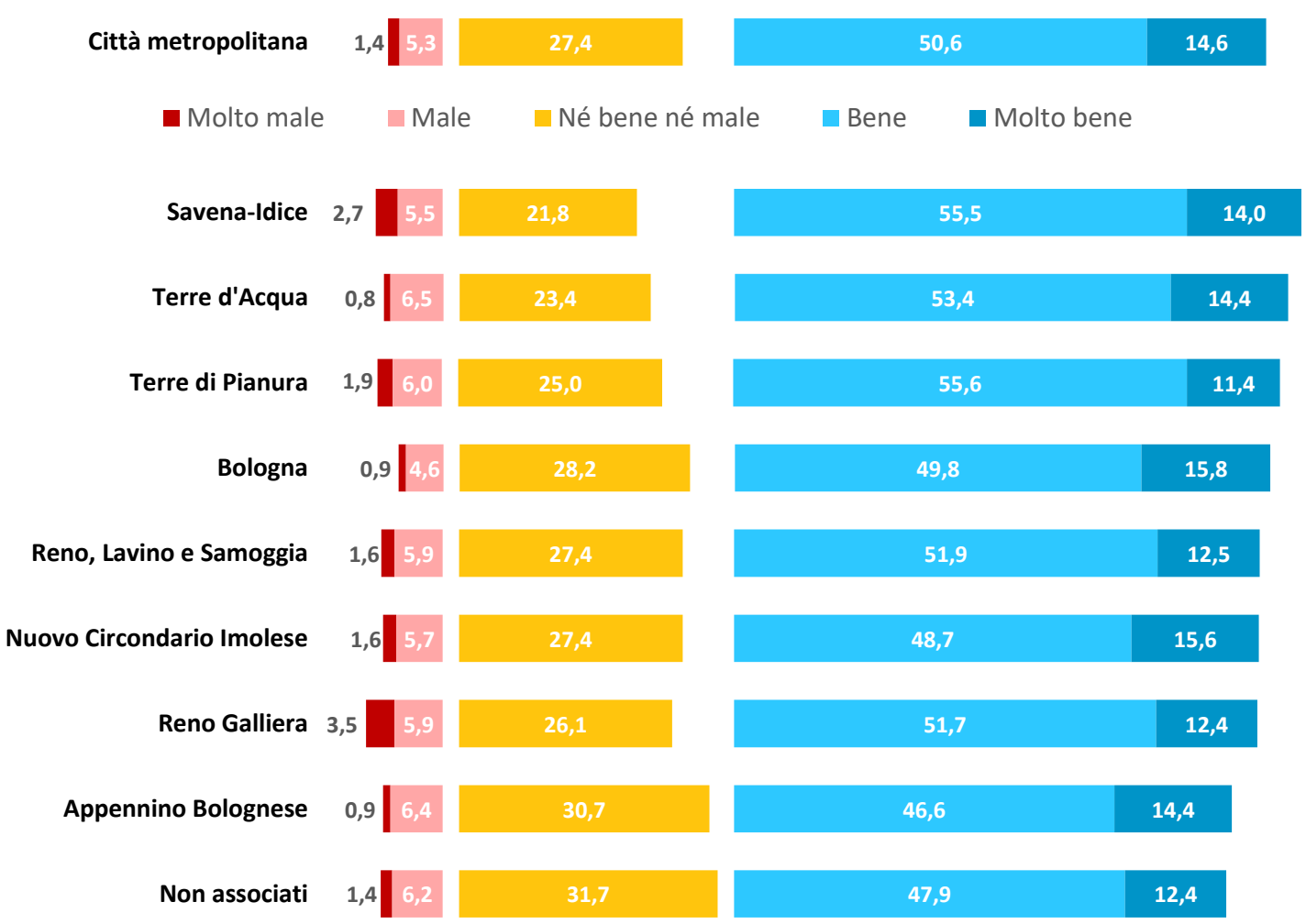






Condizioni di salute

Come va in generale la sua salute?



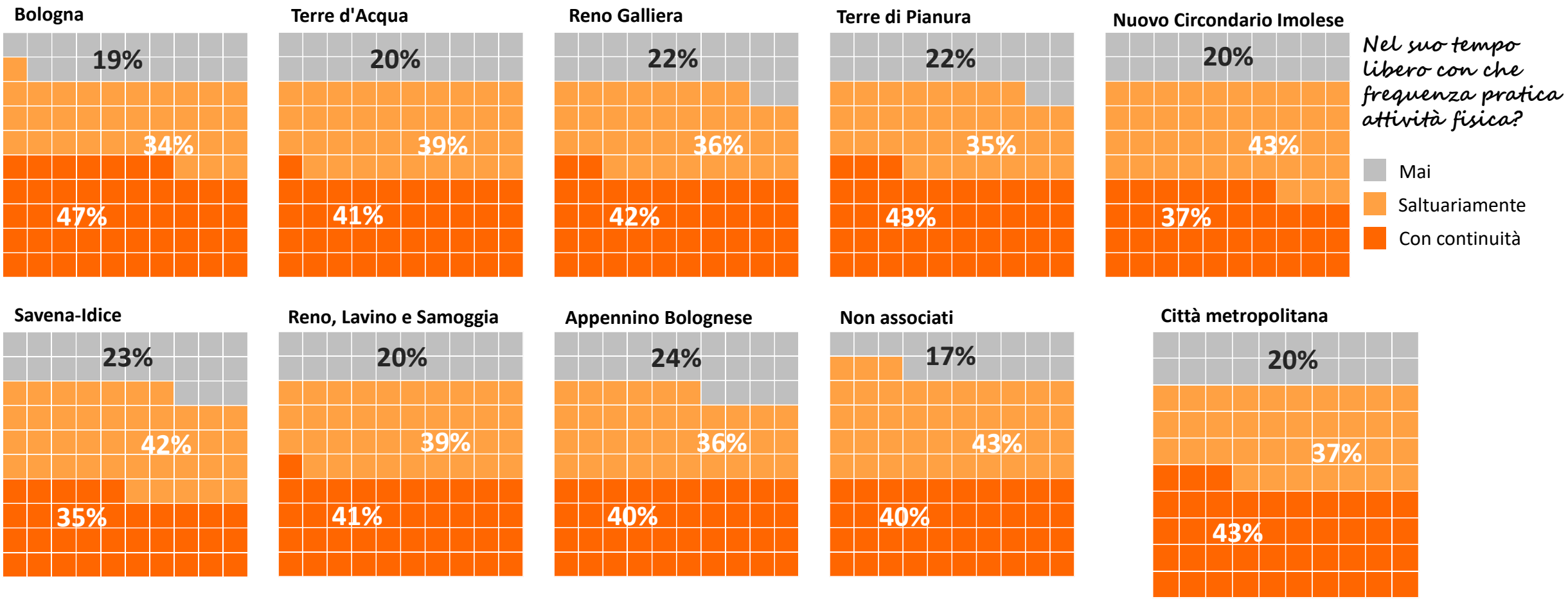
A livello metropolitano i 2/3 dei rispondenti dichiarano un buon stato di salute, in particolare il 15% gode di ottima salute. A fronte di un 27% che non si sbilancia, l'area critica riguarda quasi il 7%.

Savena-Idice, Terre di Pianura e Terre d'Acqua sono caratterizzati dalla maggiore presenza di cittadini in buona salute, a scapito soprattutto delle condizioni di mediocrità.

I valori di Bologna, Reno Lavino e Samoggia e Imolese sono in linea con quelli metropolitani.

In Appennino bolognese e nei Comuni non associati le condizioni di salute sono tendenzialmente più scarse.

Attività fisica



Il 43% dei cittadini metropolitani pratica attività fisica con continuità, a cui si aggiunge un ulteriore 37% che si allena in modo saltuario. Di contro, un individuo su 5 ha uno stile di vita totalmente sedentario.

Considerando solo la pratica regolare, i bolognesi si rivelano i più attivi (47%), seguiti da un nutrito gruppo di Unioni i cui valori si aggirano tra il 40 e il 43%. Meno inclini al movimento l'Imolese e Savena-Idice (37% e 35% rispettivamente).

Soddisfazione personale per i singoli aspetti della vita

I cittadini metropolitani dichiarano di sentirsi appagati rispetto ai singoli aspetti della propria vita. I giudizi pienamente positivi (voti da 7 a 10) rimangono sempre al di sopra del 60%, con soddisfazione particolarmente accentuata e generalizzata per la sfera relazionale e la condizione abitativa (valori che spesso sfiorano o superano l'80%). Giudizi positivi (intorno all'80%) anche per il tempo libero, mentre la situazione economica rivela delle criticità: circa i 2/3 si ritengono soddisfatti, con alcune difformità territoriali (più soddisfatti a Savena-Idice, maggiore scontento a Terre d'Acqua e nei Comuni non associati.

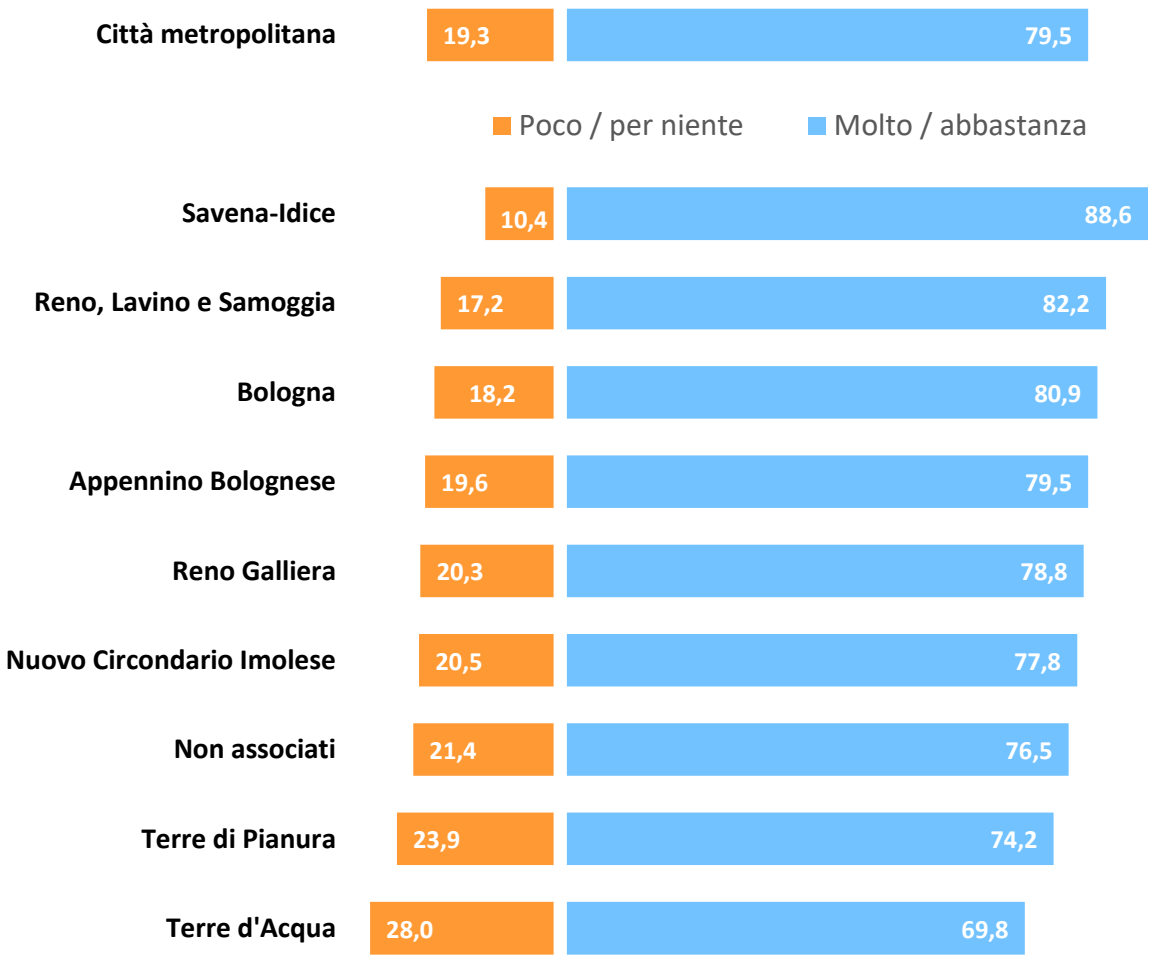
Quanto si ritiene soddisfatto o insoddisfatto dei seguenti aspetti della sua vita? (voti da 7 a 10)

	Città metropolitana	Terre d'Acqua	Reno-Galliera	Terre di Pianura	Circondario Imolese
Situazione economica	67,8	62,5	67,0	68,9	67,0
Tempo libero	81,4	78,1	79,3	84,8	79,6
Condizione abitativa	87,7	87,2	88,1	90,6	88,4
Relazioni familiari	88,7	85,3	87,3	90,3	90,7
Relazioni con amici	89,2	86,5	89,2	88,2	89,6

	Savena Idice	Reno Lavino Samoggia	Appennino Bolognese	Non Associati	Comune di Bologna
Situazione economica	72,5	67,9	66,9	62,5	68,9
Tempo libero	87,5	83,1	84,2	76,2	81,4
Condizione abitativa	92,1	90,2	88,6	85,1	86,4
Relazioni familiari	87,3	92,1	90,9	85,7	88,5
Relazioni con amici	94,9	90,7	90,5	89,2	88,6

Soddisfazione personale per il proprio lavoro nel complesso

Quanto si ritiene soddisfatto o insoddisfatto del suo lavoro in generale?



L'80% degli occupati metropolitani esprime soddisfazione (molta o abbastanza) per il proprio lavoro. L'analisi territoriale evidenzia significative differenze tra le aree.

I lavoratori di Savena-Idice manifestano un forte apprezzamento per la propria condizione occupazionale (raggiungendo quasi il 90%).

Un ampio gruppo di territori si posiziona intorno al valore medio metropolitano, mentre nelle Unioni di Terre di Pianura e, soprattutto, Terre d'Acqua i valori scendono sotto il 75% (ma rimangono comunque positivi).

Se a livello metropolitano non si rilevano differenze significative rispetto al 2021, a Savena-Idice la soddisfazione cresce, mentre si registra una flessione consistente in Appennino e, in modo particolarmente accentuato, nell'Unione Terre d'Acqua.

Soddisfazione personale per alcuni aspetti del proprio lavoro

Anche i singoli aspetti del proprio lavoro raccolgono valutazioni tendenzialmente positive: in tutti i territori la maggioranza degli intervistati si dichiara soddisfatto in ogni ambito, con alcune criticità legate soprattutto alla remunerazione.
Terre d'Acqua e, in misura più attenuata, Reno Galliera presentano un minor appagamento generalizzato, in particolare guadagni e conciliazione vita-lavoro risultano più penalizzati. La componente economica non soddisfa pienamente nemmeno gli abitanti dell'area appenninica. Il Comune di Bologna presenta dati in linea con i valori metropolitani, mentre Savena-Idice ribadisce il forte gradimento in ogni item.

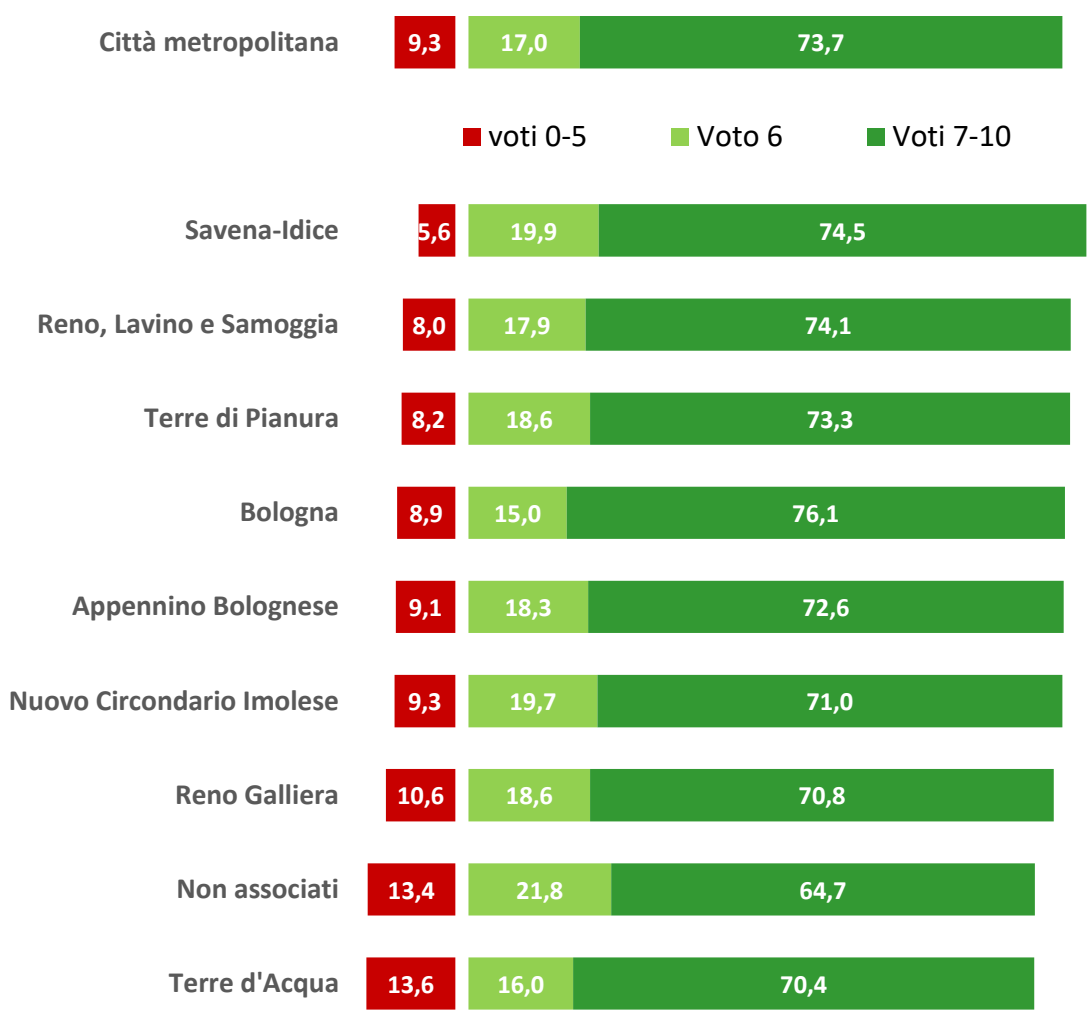
Quanto si ritiene soddisfatto o insoddisfatto dei seguenti aspetti del suo lavoro? (molto/abbastanza soddisfatto)

	Città metropolitana	Terre d'Acqua	Reno Galliera	Terre di Pianura	Circondario Imolese
Guadagno	60,7	54,3	56,7	58,6	57,8
Aspetti qualitativi	73,3	66,7	70,1	70,6	69,9
Sicurezza del posto	75,5	76,2	75,0	75,3	73,6
Conciliazione	76,0	71,8	71,6	76,2	77,9
Relazioni	80,9	76,3	75,6	81,6	80,4

	Savena Idice	Reno Lavino Samoggia	Appennino Bolognese	Non associati	Comune di Bologna
Guadagno	68,2	57,6	53,9	69,2	62,4
Aspetti qualitativi	79,3	76,3	70,0	76,7	74,6
Sicurezza del posto	79,2	75,1	71,9	73,8	76,1
Conciliazione	80,7	76,2	76,5	75,1	76,4
Relazioni	90,7	82,7	77,7	85,7	80,7

Soddisfazione personale per la propria vita nel complesso

Attualmente, da 0 a 10, quanto si ritiene soddisfatto o insoddisfatto della sua vita nel complesso?



Esaminate le singole componenti, anche la valutazione complessiva della propria vita conferma un buon grado di soddisfazione: se il 74% fornisce giudizi pienamente positivi (da 7 a 10), si raggiunge il 90% sommando le sufficienze (voto 6). Residuano a poco più del 9% gli insoddisfatti.

La soddisfazione è generalizzata anche a livello territoriale, ma con alcune differenze. Savena-Idice conquista ancora il primato, con oltre il 94% di soddisfatti, seguita da Reno, Lavino e Samoggia e Terre di Pianura (92%). Bologna, pur essendo in media, registra la maggiore concentrazione di giudizi pienamente positivi (76%). Terre d'Acqua e i Comuni non Associati, pur registrando risultati lusinghieri, segnalano un aumento degli insoddisfatti che si attestano intorno al 13%.

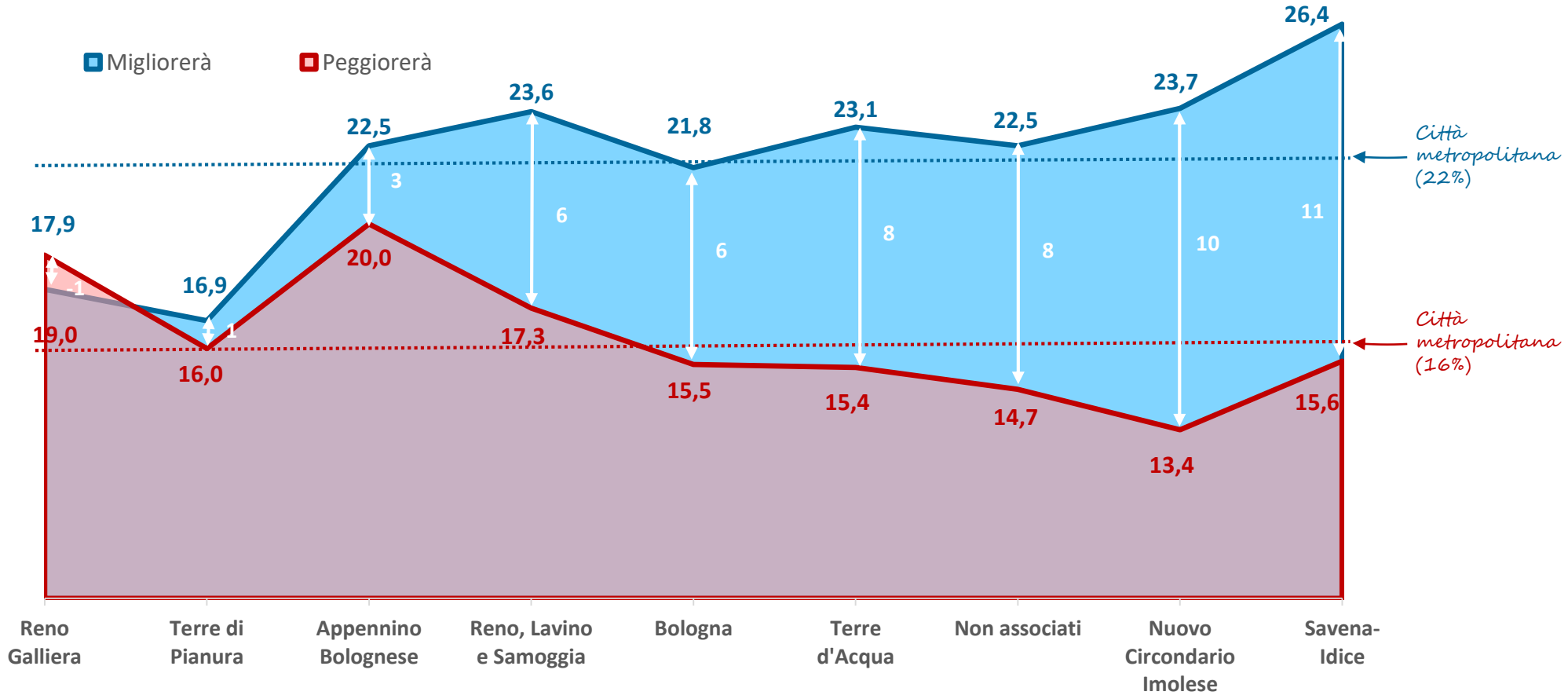
Rispetto al 2021 l'attenuarsi dell'appagamento personale è dovuto soprattutto ad un aumento delle sufficienze a scapito dei voti pienamente positivi.

Orientamento al futuro

Anche le aspettative riguardo al proprio futuro, in coerenza con le analisi precedenti, rilevano luci ed ombre: a livello metropolitano permane un discreto ottimismo da parte dei rispondenti: 1 su 4 non prevede variazioni immediate e, tra coloro che si sbilanciano, gli ottimisti (22%) superano i pessimisti (16%) di circa 6 punti percentuali. Le differenze territoriali sono però considerevoli.

A Reno Galliera i rapporti di forza si invertono e i pessimisti superano, anche se di poco, i pessimisti, mentre in Terre di Pianura il gap è quasi azzerato. In appennino rimangono 3 punti percentuali di margine a favore degli ottimisti, ma si rileva la maggiore consistenza di pessimisti (20%). Nell'imolese e ancora a Savena-Idice si registra il divario più ampio in termini positivi (intorno ai 10-11 punti percentuali).

Nei prossimi 5 anni, Lei pensa che la sua situazione personale migliorerà, rimarrà uguale o peggiorerà?



CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Mobilità

Mezzi utilizzati

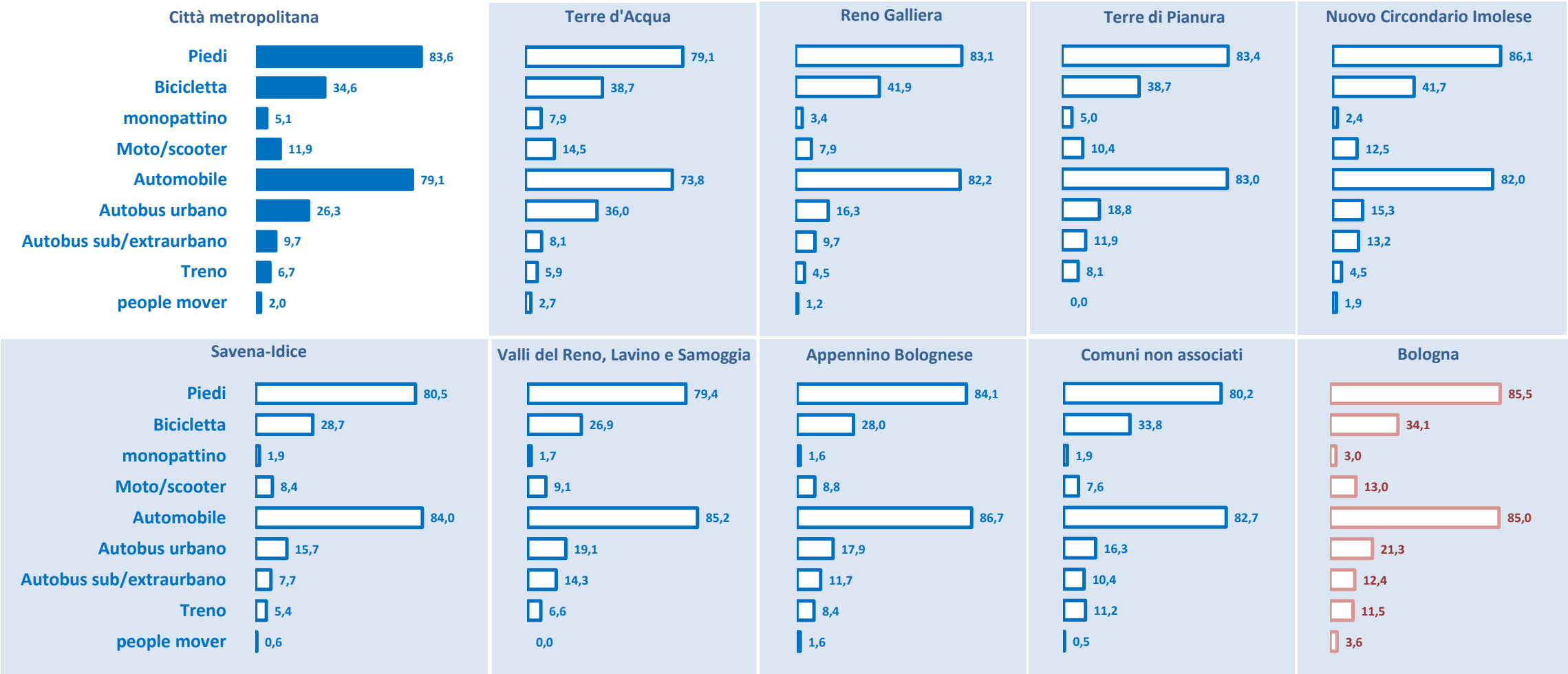
Frequenza di spostamento per motivi principali (lavoro, adempimenti, svago)

Collegamenti con mezzi pubblici

Mezzi utilizzati: frequenza settimanale *(almeno 1 o 2 volte a settimana)*

Se gli spostamenti a piedi trovano largo e diffuso ricorso come principale modalità di spostamento settimanale, in particolare nell'Imolese e a Bologna, l'automobile, tra i mezzi, rimane il più utilizzato, specialmente in Appennino e nelle Valli del Reno, Lavino, Samoggia. La bicicletta assume un ruolo d'onore nel novero dei mezzi, con punte oltre il 41% in Reno Galliera e nel Nuovo Circondario Imolese. I mezzi pubblici su gomma trovano maggiore impiego in Terre d'Acqua, così come il treno a Bologna e nei comuni non associati, ma anche in Appennino e Terre di Pianura.

Lei abitualmente per i suoi spostamenti quanto spesso utilizza... (risposta multipla)

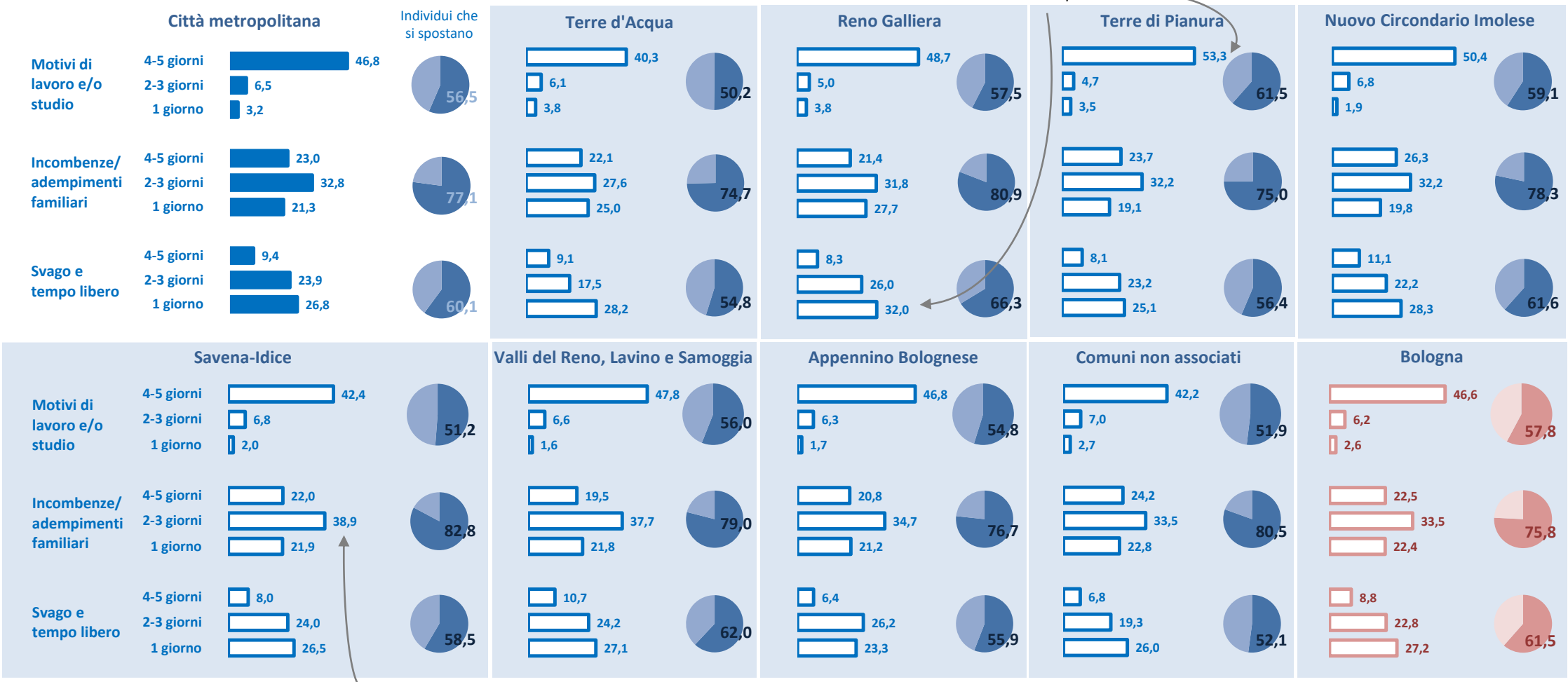


Frequenza di spostamento per motivi di lavoro/studio, incombenze/adempimenti familiari, svago

Se all'interno della settimana le incombenze/adempimenti personali o famigliari rappresentano complessivamente il primo motivo di spostamento (77%), il più frequente (4-5 giorni la settimana) è il lavoro/studio che riguarda il 47% di individui (a fronte di un 56,5% complessivo), dato che cala drasticamente al diminuire della frequenza di spostamento settimanale. Diverso l'andamento dei motivi legati ad adempimenti/incombenze che, pur con frequenze settimanali differenti, mantengono una maggiore stabilità del numero di individui interessati, con una prevalenza per i 2-3 giorni. I motivi di svago coinvolgono in totale il 60,1% dei rispondenti con incrementi crescenti man mano che la frequenza settimanale si abbassa (prevalgono quelli operati un giorno alla settimana con il 27% circa).

Lei abitualmente con quale frequenza settimanale si sposta per...

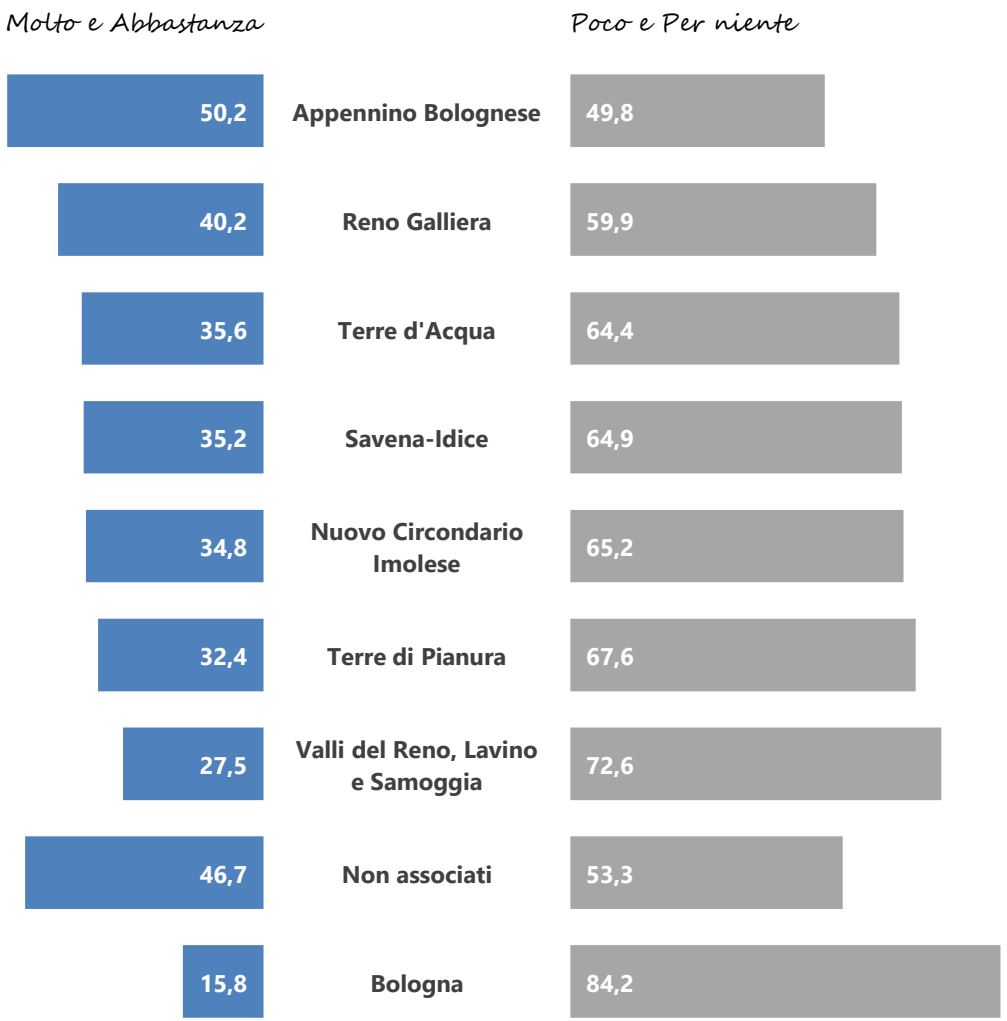
Quota massima di individui che si spostano



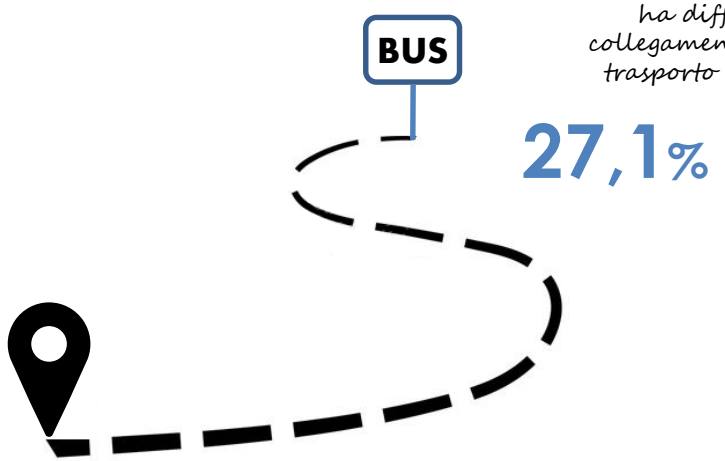
Quota massima di individui che si spostano

Collegamento con il trasporto pubblico

La zona in cui abita, presenta difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici ?



Più di un cittadino metropolitano su quattro ha difficoltà di collegamento con il trasporto pubblico



Le segnalazioni di evidenti difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici giungono in maniera più consistente dall'Appennino Bolognese, dai comuni non associati e da Reno Galliera.

Nel resto dei territori periferici, le difficoltà, pur riducendosi, riguardano sempre oltre un terzo dei cittadini, ad eccezione delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia. A Bologna solo il 16% evidenzia il disagio.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Comune di Bologna

I NUMERI di Bologna metropolitana

www.inumeridibolognametropolitana.it/

Rapporto a cura di: Fabio Boccafogli e Paola Varini

Gruppo di lavoro per la realizzazione dell'indagine:

Fabio Boccafogli, Paola Varini - Servizio Programmazione Strategica Controllo e Statistica, Città metropolitana di Bologna

Silvia Marreddu, Paola Ventura - Ufficio Comunale di Statistica, Comune di Bologna

Con la collaborazione di DOXA

Direttrice Area Risorse Programmazione e Organizzazione della Città metropolitana di Bologna: Anna Barbieri

Direttrice Area Programmazione Controlli e Statistica del Comune di Bologna: Mariagrazia Bonzagni

LINK AL REPORT:
http://inumeridibolognametropolitana.it/studi-e-ricerche/la-qualita-della-vita-nelle-associazioni-di-comuni-della-cm-di-bologna-2022